

RASSEGNA STAMPA

del

16/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2014 al 16-01-2014

15-01-2014 ANSA.it	
Protezione Civile, c'è odg Consiglio	1
15-01-2014 ANSA.it	
Frana a Pozzuoli, chiusa la Domiziana	2
15-01-2014 Adnkronos	
Matera, crollo palazzine: gara di solidarietà e conto corrente Caritas per aiutare le famiglie sfollate	3
15-01-2014 Adnkronos	
Capri, troppe barche a noleggio in siti turistici: Comune prepara regolamento	4
15-01-2014 Adnkronos	
Napoli, frana collina su strada a Pozzuoli: nessun ferito	5
15-01-2014 Analisi Difesa.it	
L'Esercito nella "terra dei fuochi"	6
15-01-2014 Asca	
Crotone/Provincia: 2 mln per interventi mitigazione rischio geologico	7
15-01-2014 Basilicanet.it	
Federconsumatori: ancora attendiamo riscontri su segnale Rai	8
15-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Pozzuoli, frana sulla statale Domiziana. Strada chiusa, traffico in tilt	9
15-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Senza titolo	10
15-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
C'è la frana, strada chiusa in Costiera	11
15-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Attenti al vulcano Marsili: è attivo	12
16-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Massi sulla Mingardina e la strada è chiusa a tempo indeterminato	13
16-01-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Pozzuoli, frana sulla collina	14
15-01-2014 Corriere della Calabria.it	
Due milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Crotonese	15
15-01-2014 Corriere della Calabria.it	
Terremoto al largo della costa occidentale	16
16-01-2014 Il Centro	
frana in via fonte canale protesta dei residenti	17
16-01-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Le Amministrazioni provinciali, in caso di via libera definitivo del Parlamento al disegno di legge	18
15-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Antonella Palma Solofra. L'acqua è potabile. Emergenza finita. Da oggi il pieno rientro...	19
15-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Dalle risate di assessori e imprenditori per il terremoto a L'Aquila, alle gioiose "...	20
15-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
In città Immobile abusivo scoperto a Torre Alfieri Agenti del nucleo di polizia ambien...	21
16-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Giuseppe Piscitelli SANT'AGATA DEI GOTI. Ammonta a quasi 6 milioni di euro la richiesta di finan...	22
16-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Ilaria Sebastianelli CERRETO SANNITA. Ridisegnare il volto di Cerreto puntando sul rilancio...	23

15-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Lia Peluso Il fabbisogno di personale del Comune di Caserta non potrà essere oggetto di atti...	24
16-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Giuseppe Miretto Maddaloni. Appena sei mesi di vita e già nulla sarà come prima. L&#146...	25
16-01-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Roberta Muzio Piedimonte Matese. Terremoto del 29 dicembre. Una settantina di sfollati, attualmen...	26
15-01-2014 Il Mattino (ed. City)	
All'alba di ieri l'ultima scossa nel Tirreno. Un sussulto, quattro gradi di magnitudo, registrato a ...	27
16-01-2014 Il Mattino (ed. City)	
Nello Mazzone Pozzuoli. Il fianco della collina di San Gennaro, tra il santuario e il belvedere d...	28
16-01-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Sara Menafra Roma. C'era un'altra emergenza ambientale che alimentava le fantasie impre...	29
15-01-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Giuseppe Maiello Grumo Nevano. È più grave di quanto si potesse immaginare, il rischio ...	30
15-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Cljo Proietti Capaccio. È stata effettuata una perlustrazione a 360 gradi sul territorio. In...	31
15-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mario Amodio Continua a sbriciolarsi la Costiera. A cadere a pezzi. E anche stavolta l'enne...	32
15-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Eboli Pastificio Pezzullo parte l'abbattimento Iniziati i lavori di demolizione dell&#...	33
15-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Statale off limits Piovono massi sulla strada statale amalfitana: le immagini choc della frana av...	34
15-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Carmela Santi Pisciotta. Il sit-in di protesta è in programma per sabato mattina. Decine di ...	35
15-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Continua a sbriciolarsi la Costiera. Cadono macigni e anche stavolta l'ennesima frana solo per ...	36
16-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Carmela Santi Sulla viabilità cilentana torna l'incubo frana. Un masso di enormi dimens...	37
16-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mario Amodio A più di ventiquattro ore dall'ennesima tragedia sventata, tutto è r...	38
16-01-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Una frana si è staccata dal costone sovrastante la Solfatara a Pozzuoli, lungo la statale Domiz...	39
16-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Frana, intesa sul progetto	40
15-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Frana, confronto sulla bonifica	41
15-01-2014 Il Tirreno	
frana in montagna: casette e caglieglia isolate	42
15-01-2014 Il Tirreno	
frana sulla strada, isolati due paesi	43
16-01-2014 La Città di Salerno	
frana il costone roccioso chiusa la "mingardina"	44
15-01-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines)	
Ludovico Corrao e l'amore per l'area del Mediterraneo	45
15-01-2014 Metropolis web	
Frana a Giovi San Bartolomeo, chiusa la strada principale	47

15-01-2014 NapoliToday	
Rischio Vesuvio e Campi Flegrei: "Piani di protezione, da 19 anni solo bozze"	48
15-01-2014 NapoliToday	
La collina di San Gennaro frana sulla strada	49
15-01-2014 Salerno notizie	
Viabilità: chiusa la Mingardina a causa di una frana	50
15-01-2014 Salerno notizie	
Salerno: frana a Giovi San Bartolomeo, strada riaperta	51
15-01-2014 campanianotizie.com	
Recale: «tammorra», «panorra» e «fuòco» per la festa di Sant'Antonio	52
15-01-2014 campanianotizie.com	
Frana sulla domiziana, chiusa strada a Pozzuoli	53
16-01-2014 marketpress.info	
DISSESTO IDROGEOLOGICO, MOLISE: AVANTI CON I SINDACI PER LA PREVENZIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO	54

Protezione Civile, c'è odg Consiglio

- Molise - ANSA.it

ANSA.it

"Protezione Civile, c'è odg Consiglio"

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Protezione Civile, c'è odg Consiglio

Fusco Perrella, per rafforzare richieste a Governo nazionale 15 gennaio, 09:30 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAMPOBASSO, 15 GEN - Il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno bipartisan (prima firmataria la consigliera di opposizione Angiolina Fusco Perrella) riguardante i lavoratori precari della Protezione Civile che rischiano di non vedersi rinnovare i contratti a termine. Serve "a rafforzare le richieste della delegazione parlamentare al Governo nazionale" ha detto la stessa Fusco Perrella, per quel che concerne le risorse necessarie a tenere in piedi i contratti.

Frana a Pozzuoli, chiusa la Domiziana

- Campania - ANSA.it

ANSA.it

"Frana a Pozzuoli, chiusa la Domiziana"

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

Frana a Pozzuoli, chiusa la Domiziana

Cede costone sovrastante collina, traffico in tilt 15 gennaio, 22:09 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - POZZUOLI (NAPOLI), 15 GEN - Una frana, su un fronte lungo almeno cinquanta metri, si è verificata nel tardo pomeriggio sul costone della collina sovrastante il vulcano Solfatara a Pozzuoli, lungo la statale Domiziana, nel tratto comunale denominato via San Gennaro-Agnano, ha interessato un fronte di circa cinquanta metri. Solo il caso ha evitato una tragedia: non ci sono né feriti né vittime. Traffico in tilt a Pozzuoli e Agnano. (ANSA).

Matera, crollo palazzine: gara di solidarietà e conto corrente Caritas per aiutare le famiglie sfollate

- Adnkronos Basilicata

Adnkronos

"Matera, crollo palazzine: gara di solidarietà e conto corrente Caritas per aiutare le famiglie sfollate"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Matera, crollo palazzine: gara di solidarietà e conto corrente Caritas per aiutare le famiglie sfollate

ultimo aggiornamento: 15 gennaio, ore 17:32

Matera - (Adnkronos) - Il numero delle famiglie sgomberate è aumentato con l'ordinanza che impone l'interdizione all'accesso in vico Piave anche a quattro edifici antistanti le due palazzine che sono parzialmente crollate

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Matera, 15 gen. - (Adnkronos) - Si e' messa in moto a Matera la macchina della solidarieta', con tante iniziative spontanee, per aiutare le persone che sono rimaste senza casa. Il numero delle famiglie sgomberate e' aumentato con l'ordinanza che impone l'interdizione all'accesso in vico Piave anche a quattro edifici antistanti le due palazzine che sono parzialmente crollate.

Gli sfollati dormono soprattutto presso amici e parenti, altri presso istituti religiosi e tra questi c'e' Annamaria, la donna disabile che e' stata salvata da un kosovaro, volontario di protezione civile, rimasto anche lui senza casa.

Sui social network si raccolgono gli inviti a donare vestiti, coperte, aiuti materiali. In poche ore il gruppo di aiuto "Vico Piave" ha superato le tremila adesioni su Facebook. Il Comune e la Caritas hanno inoltre concordato il lancio di una campagna di sottoscrizione con un conto corrente per sostenere le famiglie colpite dal crollo in vico Piave. La Caritas diocesana domani mattina, presso il centro di accoglienza "La Tenda" in via Cappuccini, presentera' una sottoscrizione nazionale per raccogliere fondi.

Capri, troppe barche a noleggio in siti turistici: Comune prepara regolamento

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Capri, troppe barche a noleggio in siti turistici: Comune prepara regolamento"

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Capri, troppe barche a noleggio in siti turistici: Comune prepara regolamento

ultimo aggiornamento: 15 gennaio, ore 17:58

Napoli - (Adnkronos) - Il "sensibile aumento di richieste per l'esercizio di attività di noleggio e trasporto passeggeri", finalizzato alla visita alla costa dell'"isola azzurra", preoccupa l'Amministrazione caprese per il rischio inquinamento e per la pubblica incolumità.

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Napoli, 15 gen. - (Adnkronos) - Troppe barche a noleggio e troppo 'traffico' nel mare di Capri, in particolare nei siti di maggior interesse turistico e naturalistico come la famosa Grotta Azzurra. Il "sensibile aumento di richieste per l'esercizio di attività di noleggio e trasporto passeggeri", finalizzato alla visita alla costa dell'"isola azzurra", preoccupa l'Amministrazione caprese per il rischio inquinamento, dovuto agli scarichi delle imbarcazioni, e per la pubblica incolumità, "in quanto la sempre crescente presenza di turismo sottocosta aumenta le probabilità che avvengano incidenti". E' per questi motivi che il Comune di Capri si doterà di un 'Regolamento per le attività dei servizi costieri'.

A dare mandato all'Ufficio di Segreteria di compiere gli atti propedeutici finalizzati alla redazione del Regolamento è una delibera di Giunta, a firma del sindaco di Capri **Ciro Lembo**, che evidenzia come "il traffico esistente già impegni sensibilmente le strutture portuali esistenti e le linee di navigazione sottocosta", in particolare nei siti turistici. Le ripercussioni del 'traffico' di barche sottocosta sono "evidenti" sulle componenti ambientali "per via del per via del potenziale inquinamento derivato dagli scarichi delle imbarcazioni che si concentrano in alcuni punti sensibili della costa", ma anche "sulla quiete di alcuni siti costieri, per via dell'ingenerarsi di rumori molesti dovuti alla presenza contemporanea di una moltitudine di fruitori".

La richiesta costante di posti barca e la presenza di flussi continui che "congestionano ulteriormente il porto" può avere inoltre "ripercussioni sull'ordinata e sicura attività di imbarco e sbarco all'interno del porto di Capri" e sulla pubblica incolumità "in quanto - si legge - la sempre crescente presenza di turismo sottocosta aumenta le probabilità che avvengano incidenti" con difficoltà ad "attivare la struttura comunale di Protezione civile, per via di masse turistiche che numericamente eccedono la ordinaria gestibilità". Il Regolamento sarà redatto sulla base dell'analisi dei flussi turistici sull'isola e da una proiezione delle problematiche nei prossimi 20 anni.

Napoli, frana collina su strada a Pozzuoli: nessun ferito

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Napoli, frana collina su strada a Pozzuoli: nessun ferito"

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

Napoli, frana collina su strada a Pozzuoli: nessun ferito

ultimo aggiornamento: 15 gennaio, ore 20:46

Napoli - (Adnkronos) - In un primo momento si era temuto che lo smottamento avesse coinvolto veicoli o ciclomotori, ma al momento non risultano feriti

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Napoli, 15 gen. - (Adnkronos) - Uno smottamento si è verificato a Pozzuoli, in Via San Gennaro. Una grande quantità di terreno è franato da una collinetta adiacente la strada e ha invaso completamente la carreggiata, costringendo alla chiusura alla circolazione della strada, importante via di collegamento tra Pozzuoli e Napoli. In un primo momento si era temuto che lo smottamento avesse coinvolto veicoli o ciclomotori, ma al momento non risultano feriti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Protezione civile del Comune di Pozzuoli e la Polizia municipale, che ha bloccato il traffico in entrambi i sensi.

L'Esercito nella "terra dei fuochi"

- Analisi Difesa

Analisi Difesa.it

"L'Esercito nella "terra dei fuochi"'"

Data: 15/01/2014

[Indietro](#)

L'Esercito nella terra dei fuochi
di Redazione

15 gennaio 2014, pubblicato in News Dopo aver sbadigliato neve a Milano, raccolto rifiuti a Napoli e Palermo, soccorso terremotati e comunità isolate dalle intemperie, pattugliato strade per prevenire scippi e atti di microcriminalità e aiutato le forze di polizia contro la criminalità organizzata in Campania, l'Esercito verrà presto chiamato a compiere una nuova missione inedita: il contrasto agli inquinatori che seminano di sostanze tossiche il casertano e la ricerca delle discariche abusive sotterranee. Il Governo dà parere favorevole all'impiego dell'Esercito in Campania, per contrastare più efficacemente il fenomeno delle ecomafie nella zona al confine tra Napoli e Caserta ha annunciato ieri il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano (nella foto in basso) commentando le modifiche al testo del decreto sulla Terra dei Fuochi. Una volta tanto le forze politiche sotto state tutte d'accordo, o quasi, a offrire soluzioni concrete per risolvere un problema specifico. Quello che è accaduto sulla Terra dei Fuochi – ha continuato il sottosegretario Alfano e coordinatore in Campania di Nuovo Centrodestra – è il classico esempio di come far politica, non a suon di polemiche e cercando di denigrare l'avversario, ma mettendo a disposizione lo strumento legislativo migliore per risolvere l'emergenza. Per Gioacchino Alfano quello che già era un buon decreto è stato migliorato con la partecipazione di tutte le forze politiche tranne l'astensione del Movimento 5 stelle.

Secondo quanto rivelato all'Adnkronos da ambienti militari si tratterà di impiegare a tempo pieno forze pari a circa un battaglione con almeno 400-450 militari, da impiegare a rotazione per assicurare una vigilanza continua ai siti, istituire "laboratori campali" (compresi quelli per le rilevazioni nucleari, biologiche e chimiche in dotazione al 7° reggimento Difesa NBC di Civitavecchia) adatti all'utilizzo anche in luoghi impervi e dissestati, sistemi di sorveglianza notturna terrestre e mini-droni, aerei senza pilota in dotazione al 41° reggimento Cordenons di Sora (Fr). Il contingente militare, incentrato con ogni probabilità su unità della brigata bersaglieri Garibaldi di stanza in Campania, potrebbe, in caso di necessità, essere portato fino a 800 uomini. I laboratori campali sarebbero forniti dal 7° reggimento Nbc di Civitavecchia secondo un indirizzo operativo dual use dei mezzi in dotazione, vale a dire idonei all'impiego sul territorio italiano e nelle missioni all'estero. L'utilizzo di uomini e mezzi dell'Esercito per la sorveglianza nella Terra dei fuochi, si fa notare, avverrebbe solo in caso di eventuale richiesta delle prefetture.

Foto: Ministero Difesa

Crotone/Provincia: 2 mln per interventi mitigazione rischio geologico

- ASCA.it

Asca

"Crotone/Provincia: 2 mln per interventi mitigazione rischio geologico"

Data: **16/01/2014**

Indietro

Crotone/Provincia: 2 mln per interventi mitigazione rischio geologico

15 Gennaio 2014 - 12:14

(ASCA) - Crotone, 15 gen 2014 - E' andato in gara, presso l'Ufficio del Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, un intervento dell'importo di 2 milioni di euro che riguarda la Provincia di Crotone. Si tratta, nello specifico, del ripristino delle sezioni di deflusso e della funzionalita' delle opere idrauliche del bacino del Lipuda. E' uno dei 5 interventi che sono stati attribuiti all'Amministrazione provinciale, presieduta da Stano Zurlo, in relazione all'accordo di programma, stipulato con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria, finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti, e prioritari, per la mitigazione del rischio idrogeologico. In base alle criticita', rilevate dai Tecnici del Servizio Demanio della Provincia di Crotone, lungo i corsi d'acqua presenti nel territorio provinciale, alle numerose segnalazioni pervenute da parte di privati cittadini ed al Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorita' di Bacino della Regione Calabria gli interventi saranno eseguiti sulle seguenti aste: Torrente Santa Venere in agro del Comune di Crotone, Torrente Palombelli, in prossimita' della confluenza del Fiume Lipuda con il Torrente Palombelli, Torrente Ponda, Torrente Iornito, in prossimita' della confluenza del Fiume Lipuda con il Torrente Iornito, Torrente Pulce, Torrente Manzella e Fiume Lipuda in localita' Casella nel territorio dei Comuni di Crotone, Crotone Marina, Carfizzi, Melissa, Umbriatico. Il progetto preliminare dei lavori e' stato redatto da personale interno all'Ente per un importo complessivo di 2 milioni di euro. "Esprimo grande soddisfazione -di chiara l'assessore Salvatore Claudio Cosimo- per l'avvenuta messa in gara dell'intervento cui, a breve, ne seguiranno altri. Grazie alla proficua collaborazione con l'ufficio del Commissario siamo stati capaci di portare un ulteriore contributo al nostro territorio". red/res

Federconsumatori: ancora attendiamo riscontri su segnale Rai**Basilicanet.it**

"Federconsumatori: ancora attendiamo riscontri su segnale Rai"

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Federconsumatori: ancora attendiamo riscontri su segnale Rai

15/01/2014 15:45

BAS "Sono trascorsi ormai diversi mesi dall'incontro tenutosi al Corecom della Basilicata per discutere dei disservizi circa il segnale sulla frequenza di Rai Tre Basilicata del digitale terrestre in vari comuni della regione, senza ricevere alcun riscontro in merito da parte di tutti i soggetti deputati a garantire detto servizio".

Lo afferma Rocco Ligrani, presidente di Federconsumatori, secondo cui l'associazione, "in virtù delle mille firme raccolte e consegnate, ha deciso di proseguire la sua azione invitando i cittadini residenti nei comuni interessati a presentare ricorsi al Corecom di Basilicata chiamando in giudizio direttamente la Rai, al fine di ottenere le garanzie di un reale ripristino del servizio.

Inoltre la Federconsumatori procederà a segnalare tale anomalia al Prefetto di Potenza, nonché alla Procura della Repubblica, per una loro autonoma valutazione e per eventuali iniziative che riterranno opportuno adottare in merito, convinti come siamo che il segnale Rai Tre regionale è anche un servizio di protezione civile".

bas 07

Pozzuoli, frana sulla statale Domiziana. Strada chiusa, traffico in tilt

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Pozzuoli, frana sulla statale Domiziana. Strada chiusa, traffico in tilt"

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

Pozzuoli, frana sulla statale Domiziana. Strada chiusa, traffico in tilt

Pubblicato il 15 gennaio 2014 21.28 | Ultimo aggiornamento: 15 gennaio 2014 21.28

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: frana, pozzuoli, statale domiziana

POZZUOLI (NAPOLI) Una frana, su un fronte lungo almeno cinquanta metri, si è verificata nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 gennaio sul costone della collina sovrastante il vulcano Solfatara a Pozzuoli.

La frana è avvenuta lungo la statale Domiziana, nel tratto comunale denominato via San Gennaro-Agnano, ha interessato un fronte di circa cinquanta metri.

La strada è interdetta al traffico nei due sensi di marcia. Le operazioni di rimozione del terreno che ha invaso entrambe le carreggiate di marcia all'altezza del belvedere San Gennaro sono state coordinate da squadre dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Verificati anche eventuali danni ad alcune abitazioni che sorgono sulla collina, nelle immediate vicinanze del costone che ha ceduto.

Due villette sono state sgomberate per qualche ora, ma poi l'allarme è rientrato ed i residenti sono potuti rientrare. Il traffico subito dopo la chiusura è andato letteralmente in tilt.

*Senza titolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Tempo libero data: 15/01/2014 - pag: 15

Bari VLADIMIR LUXURIA Vladimir Luxuria presenta il suo libro «L'Italia migliore» (Bompiani) alle 10.30 al liceo Canudo di Gioia del Colle, alle 17.30 nel Palazzo di città a Bitonto e alle 20.30 nell'auditorium Musica d'attracco di Monopoli. info www.vladimirluxuria.it Bari L'ATTENTATO Il giornalista Andrea Casalegno presenta il suo libro «L'attentato» (ed. Chiarelettere) in un incontro dal titolo «Da Lotta continua alla follia eversiva delle Br»; interviene l'assessore comunale Rocco De Franchi. Ore 17. Aula Aldo Moro - palazzo Pasquale Del Prete piazza Cesare Battisti 1 Bari I NORMANNI E LE CROCIATE Per i Mercoledì con la storia, incontro sui Normanni e le Crociate con Luigi Russo (Università Europea di Roma), modera Victor Rivera Margos. Ore 18 Libreria Laterza via Dante 49/53 info 080.521.17.80 Bari DONNE ARABE E RIVOLUZIONE Incontro con Leila Ben Salah e Ivana Trevisani, autrici del libro «Ferite di parole. Le donne arabe in rivoluzione», ed. Poiesis; interviene Giuseppe Goffredo. Ore 18.30. La Feltrinelli Libri e Musica via Melo 119 info 080.520.75.11 Bari IL GRANDE GATSBY In scena «Studio su Il grande Gatsby» dell'associazione Vitruvians. Ore 19.30 e 21.30. Teatro Forma via Fanelli 206/1 info 080.501.02.77 Bari CIRCO MIRANDA ORFEI Fino al 20 gennaio, feriali ore 17.30 e 21, festivi ore 17 e 19.30, martedì riposo. Via Napoli angolo viale Mercadante info 340.886.46.51 Polignano a Mare PUGLIA TREMOR Workshop per segnalare e analizzare i livelli di allarme di rischio idrogeologico attraverso sistemi di intelligenza artificiale. Ore 18. Sala consiliare «Domenico Modugno» Municipio, viale Rimembranza 21 info www.pugliatremor.it Polignano a Mare PUGLIA TREMOR Workshop per segnalare e analizzare i livelli di allarme di rischio idrogeologico attraverso sistemi di intelligenza artificiale. Ore 18. Sala consiliare Modugno viale Rimembranza 21, pugliatremor.it Bat Andria L'ARTE DEL SOGNO Per il cineforum, proiezione del film «L'arte del sogno» di Michel Gondry. Ore 21.30. Mad Dog Crew via Squicciarini, info 328.764.36.56 Bisceglie DUO JAZZ In concerto Gianluca De Bari (chitarra) e Patty Lomuscio (voce). Ore 22. Auld Dublin via Silvio Pellico 4, info 346.768.04.75 Lecce Lecce UTOPIE LETALI Il sociologo Carlo Formenti presenta il suo ultimo libro «Utopie letali - Capitalismo senza democrazia», ed. Jaca Book; intervengono Stefano Cristante, Fabio De Nardis e Guglielmo Forges Davanzati. Ore 18. Officine culturali Ergot piazzetta Falconieri, info 0832.24.60.74 Nardò TRES In scena «Tres» con Anna Galiena, Marima Massironi, Amanda Sandrelli e Sergio Muniz. Ore 21. Teatro Comunale via Vittorio Emanuele III n. 22 info 0833.57.18.71 Taviano UOMO E GALANTUOMO In scena la pièce teatrale «Uomo e galantuomo» con Gianfelice Imparato, regia di Alessandro D'Alatri. Ore 21. Multiplex teatro Fasano via Donatori di sangue 1 info 0833.91.22.42 Taranto Taranto PROBLEMI E OPPORTUNITÀ Seminario dal titolo «Come trasformare i problemi in opportunità» a cura dell'associazione La Ghianda. Ore 18. Centro giovanile e universitario jonico via V. Pupino 4, info 331.529.77.95 Martina Franca L'AVARO In scena «L'avarò», regia di Pasquale Nessa. Ore 21. Cineteatro Verdi info 080.480.50.80

C'è la frana, strada chiusa in Costiera**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 15/01/2014 - pag: 9

C'è la frana, strada chiusa in Costiera

Frana il costone roccioso in costiera amalfitana e la strada è chiusa al traffico tra i comuni di Amalfi e Conca dè Marini. A causa delle insistenti piogge ieri poco dopo le 13.30 alcuni massi si sono staccati dalla parete rocciosa e hanno invaso la statale nei pressi dell'hotel Saraceno. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e polizia municipale che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area e chiudere la strada al traffico. Difficile che il transito possa riprendere in tempi brevi.

*Attenti al vulcano Marsili: è attivo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 15/01/2014 - pag: 9

Attenti al vulcano Marsili: è attivo

L'ultima eruzione tra i 3000 e i 5000 anni fa: come quella dello Stromboli

SALERNO Se misurata con l'orologio delle ere geologiche, l'ultima eruzione del Marsili, il vulcano che giace nel Tirreno, a circa 150 chilometri dalla costa del Cilento, è remota da noi quanto, per un laureando, il primo giorno di scuola. Lo si ricorda, sia pure in maniera sbiadita. La fuoriuscita di magma e lava data, infatti, tra i 3000 ed i 5000 anni fa. Molto più recente di quanto si sospettasse. Lo ha scoperto - rivela lo studio pubblicato sulla rivista Gondwana Research - un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. «Una novità rilevante», dice Guido Ventura, che ha coordinato il progetto di studio per l'Ingv, «perché fino ad oggi si riteneva che l'ultima eruzione risalisse almeno a 100.000 anni fa. La nuova datazione conferma che il Marsili è un vulcano attivo». La scoperta nasce da una campagna di studio avviata nel 2006 a bordo della nave oceanografica Universitatis. Racconta Mattia Vallefuoco, dell'Iamc-Cnr:

«Prelevammo con un tubo a caduta verticale un campione ad 850 metri di profondità, circa 300 più sotto rispetto al cono. Lo studio della carota ha evidenziato la presenza di ceneri vulcaniche di vario spessore. La datazione dei sedimenti intercalati ai livelli vulcanici, tramite carbonio 14, ha rivelato che quelle lave furono eruttate tra i 3000 ed i 5000 anni fa».

Che eventi furono? «Qualcosa di simile alle eruzioni dello Stromboli», risponde il geologo Ventura. «Nulla di paragonabile», puntualizza, «a quello che accade a Pompei nel 79 dopo Cristo». Non significa che il Marsili non possa rappresentare un pericolo. Legato, in particolare, all'ipotesi che una eruzione ben più possente di quella di tremila anni fa determini il collasso di una delle pareti del vulcano. Si sposterebbe una immensa massa d'acqua e si innescerebbero onde di maremoto, che potrebbero raggiungere anche la costa campana. Sottolinea, d'altronde, lo studioso: «In epoca storica non abbiamo memorie e testimonianze di catastrofi provocate dal Marsili, ma non possiamo escludere che se ne siano verificate in periodi ben più remoti». Più che agli sconvolgimenti, conviene dunque affidarsi alla scienza. Ineludibile la domanda: è ben sorvegliato il Marsili? «L'Ingv», ricorda Ventura, «ha installato sulla spianata del vulcano un sismografo che registra i terremoti. I dati, però, non sono trasmessi in tempo reale alle stazioni a terra. Li si conosce al termine della campagna di rilevamento. E' fondamentale una rete di monitoraggio in tempo reale». Quegli occhi puntati negli abissi del Tirreno permetterebbero di diramare l'allarme al formarsi dell'onda anomala, con un anticipo di minuti preziosi rispetto a quando lo tsunami si abbatterebbe sulla costa. Quell'allerta precoce potrebbe scongiurare migliaia di lutti. Per mettere in piedi un sistema del genere, che scacci i fantasmi del Marsili dalle coste cilentane, servirebbe un investimento di milioni di euro. Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

Massi sulla Mingardina e la strada è chiusa a tempo indeterminato**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 16/01/2014 - pag: 11

Massi sulla Mingardina e la strada è chiusa a tempo indeterminato

Palinuro teme lo scaricabarile di atti Pisciotta in piazza contro l'isolamento

CENTOLA È bastata la normale pioggia di un normale inverno per riportare la Mingardina nel girone dell'emergenza viabilità del Cilento. «Strada chiusa per caduta massi». Così annunciava ieri un cartello posto a Palinuro per avvertire gli automobilisti che la strada 652 d per raggiungere la variante alla statale 18 era interrotta. Pare sia accaduto nella notte tra martedì e mercoledì. Alcuni massi si sono staccati dal costone e hanno toccato terra piantandosi proprio sulla carreggiata nel tratto che segue il bivio per svoltare a San Severino di Centola. Una storia già vista. Non in questo preciso punto, certo, ma la caduta massi su questa strada ha riempito diverse volte le pagine dei giornali. L'ultima volta nell'autunno del 2012. La situazione dopo mesi di senso alternato e di luci di semaforo è stata ripristinata a luglio scorso. E ieri, di nuovo, la Mingardina ritorna sulla bocca di tutti, ma soprattutto di chi da Palinuro e Camerota si muove per andare a scuola o al lavoro. Dopo l'ordinanza della chiusura della strada da parte della Provincia di Salerno ieri a Centola capoluogo, deviazione quasi obbligata per chi dalla variante volesse raggiungere Palinuro, sono ricomparsi i semafori per gestire auto, pullman e camion costretti a transitare nel centro abitato. Chiusa la strada, per evitare danni a cose e persone, si pensa alla soluzione più veloce per evitare che il disagio per la popolazione, soprattutto residente, diventi esasperazione. L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici Attilio Pierro, comunica che stamattina ci sarà un primo incontro con i rappresentanti dei comuni di Centola, Celle di Bulgheria e Camerota. Un incontro che servirà per chiarire limiti geografici, competenze, proprietà e gestioni, ma soprattutto cercare di non creare tomi di atti amministrativi per togliere delle grandi pietre dall'asfalto ed evitare che ne cadano altre. «Non serve a nulla fare uno scaricabarile di atti- dice il sindaco di Centola Carmelo Stanziola- dobbiamo collaborare tra noi amministratori e con la Provincia di Salerno». Intanto già domani è previsto l'arrivo dei rocciatori. Il sindaco di Centola è fiducioso e auspica che nel giro di 15 giorni la situazione possa ritornare alla normalità. Se lo augurano anche a Pisciotta. Anche perché da tempo denunciano l'isolamento determinato dalla famosa frana di Rizzico all'ingresso del paese che da settembre ha interrotto i collegamenti con Ascea e di là con la variante per Vallo della Lucania, centro dove si trovano scuole, tribunale, ospedale. L'unica via aperta in direzione Vallo della Lucania e Sapri, seppur facesse allungare i tempi, era proprio la Mingardina. Chiusa questa, restano le strade alternative che da Pisciotta attraverso le sue frazioni, portano sulla variante alla statale 18. Qui, in questo paese, dove la valorizzazione turistica è il cardine dell'economia, da settembre la strada provinciale ex 447 per Ascea è nuovamente interrotta. La frana lentamente sta inghiottendo il paesaggio. La conseguenza è un territorio paralizzato e mortificato. Un territorio. Non un comune solo. Ma un pezzo di Cilento che oramai da anni combatte con il dissesto idrogeologico e con una viabilità indecente. A Pisciotta sabato alle 11 i cittadini hanno deciso di urlare il loro disagio, denunciare l'isolamento e i danni economici. I promotori dell'iniziativa dalla Pro Loco di Pisciotta all'Unione delle Associazioni Turistiche del Cilento e del Vallo di Diano "esigono fatti". Alla Provincia di Salerno chiedono con urgenza la sistemazione del piano viabile che consentirebbe «la transitabilità provvisoria indispensabile anche in vista della imminente stagione turistica». Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzuoli, frana sulla collina**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 16/01/2014 - pag: 7

Pozzuoli, frana sulla collina

POZZUOLI - Il cedimento nel tardo pomeriggio di ieri del costone della collina sovrastante il vulcano Solfatara a Pozzuoli, lungo la statale Domiziana, nel tratto comunale denominato via San Gennaro-Agnano, ha interessato un fronte di circa cinquanta metri. Solo il caso ha evitato una tragedia: non ci sono nè feriti nè vittime. La strada è interdetta al traffico nei due sensi di marcia. Il traffico veicolare viene deviato sulla tangenziale e sulla litoranea Bagnoli Pozzuoli. Cartelli indicanti la chiusura dell'arteria sono stati posti dalla polizia municipale di Pozzuoli al quadrivio di Agnano, per i veicoli provenienti da Napoli ed in piazza Capomazza per i veicoli provenienti dall'area flegrea. Traffico in tilt per ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

Due milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Crotonese

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Due milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Crotonese"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Cronaca

Due milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Crotonese

È uno dei cinque interventi attribuiti all'amministrazione provinciale, in relazione all'accordo di programma, stipulato con il ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria

- A +

CROTONE È andato in gara, presso l'Ufficio del commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, un intervento dell'importo di 2 milioni di euro che riguarda la Provincia di Crotone. Si tratta, nello specifico, del ripristino delle sezioni di deflusso e della funzionalità delle opere idrauliche del bacino del Lipuda. È uno dei 5 interventi che sono stati attribuiti all'amministrazione provinciale, presieduta da Stano Zurlo, in relazione all'accordo di programma, stipulato con il ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti, e prioritari, per la mitigazione del rischio idrogeologico. In base alle criticità, rilevate dai tecnici del servizio Demanio della Provincia di Crotone, lungo i corsi d'acqua presenti nel territorio provinciale, alle numerose segnalazioni pervenute da parte di privati cittadini e al Piano per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino della Regione Calabria gli interventi saranno eseguiti sulle seguenti aste: Torrente Santa Venere in agro del Comune di Cirò, Torrente Palombelli, in prossimità della confluenza del fiume Lipuda con il torrente Palombelli, torrente Ponda, torrente Iornito, in prossimità della confluenza del fiume Lipuda con il torrente Iornito, torrente Pulce, torrente Manzella e fiume Lipuda in località Casella nel territorio dei comuni di Cirò, Cirò Marina, Carfizzi, Melissa, Umbriatico. Il progetto preliminare dei lavori è stato redatto da personale interno all'Ente per un importo complessivo di 2 milioni di euro. «Esprimo grande soddisfazione – dichiara l'assessore Salvatore Claudio Cosimo – per l'avvenuta messa in gara dell'intervento cui, a breve, ne seguiranno altri. Grazie alla proficua collaborazione con l'ufficio del commissario siamo stati capaci di portare un ulteriore contributo al nostro territorio». (0050)

15/01/2014 12:23

© riproduzione riservata.

Terremoto al largo della costa occidentale

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Terremoto al largo della costa occidentale"

Data: **16/01/2014**

Indietro

Reggio e area dello Stretto

Terremoto al largo della costa occidentale

Un sisma di magnitudo 2,7 è stato registrato nel Tirreno

- A +

La mappa dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

REGGIO CALABRIA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata, alle 19.11, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia al largo della costa calabra occidentale. L'evento è stato localizzato a una profondità di 221.4 chilometri. (0020)

15/01/2014 22:21

© riproduzione riservata.

frana in via fonte canale protesta dei residenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 16/01/2014

Indietro

ATRI

Frana in via Fonte Canale protesta dei residenti

TERAMO Pericolosa frana in via Fonte Canale ad Atri. Monta la protesta di alcuni residenti che, stupefatti di fare invano segnalazioni al Comune di Atri decidono di rivolgersi al Centro. Un abitante in prossimità dell'area a rischio afferma: «Dalla scorsa alluvione di dicembre i cumuli di fango sono ancora sulla carreggiata stradale costituendo un grave pericolo per chi la percorre. I guard-rail sono praticamente inesistenti e di notte la strada è poco visibile e si rischia di cadere con l'auto in un fosso». Nei paraggi della frana c'è anche un'abitazione privata che rischia di rimanere travolta dal fango in caso di nuove abbondanti piogge. L'area, oggetto della protesta è proprio vicino alla storica fontana Canale, spesso meta di visite turistiche. Anche lungo la provinciale 28, che collega Pineto ad Atri, ci sono delle criticità mai risolte. In prossimità del bivio che porta alla piscina comunale insistono cumuli di fanghiglia e detriti mai rimossi provenienti dalle colline adiacenti. Si apprende che il Comune di Atri abbia nei primi giorni di gennaio adottato un'ordinanza per la messa in sicurezza della contrada "Cona" oggetto di recenti eventi franosi e di rotture di condutture della rete fognante. In questo caso, a seguito di denunce da parte di residenti, il Comune dopo essersi rivolto invano all'ente Aca e alla Provincia per le urgenti riparazioni, ha agito direttamente per evitare intralci al traffico sulla provinciale 553. Sulle frane che interessano il Comune di Atri interviene l'assessore ai lavori pubblici Domenico Felicione che afferma: «il nostro territorio è interessato da decine di smottamenti, è un disastro, abbiamo chiesto alla Provincia 600mila euro per coprire i vari interventi. Fonte Canale è una strada comunale ma se non arrivano i soldi non faccio nulla. Riguardo la segnaletica se ne occupano i vigili urbani. Ci vuole un elenco di priorità, senza fondi metteremo a rotazione le varie emergenze in base al bilancio comunale ».(d.f.)

***Le Amministrazioni provinciali, in caso di via libera definitivo del
Parlamento al disegno di legge ...*****Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Le Amministrazioni provinciali, in caso di via libera definitivo del Parlamento al disegno di legge di Delrio, non gestiranno più numerose funzioni. La riforma interviene in maniera prepotente in diversi comparti. Alle Province non appartenerebbero più i Centri per l'impiego e l'intero settore delle Politiche del lavoro e della formazione professionale.

Finirebbe anche la competenza sull'agricoltura, sulla caccia e la pesca e sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Dovrebbe passare ai Comuni – ma non c'è ancora certezza in merito – la titolarità degli edifici scolastici che ospitano gli istituti superiori sull'intero territorio. Le Amministrazioni provinciali si troverebbero a rinunciare anche alle competenze sulle Politiche culturali, sul turismo e sulla pianificazione urbanistica. Stop, inoltre, alla gestione delle Politiche sociali e delle Politiche giovanili. Stesso discorso per quanto riguarda il ruolo di coordinamento della Protezione civile per i piani comunali, sulla Programmazione negoziata, sui Patti, sui Fondi comunitari, sulla promozione delle attività produttive territoriali e sulla Pianificazione strategica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Palma Solofra. L'acqua è potabile. Emergenza finita. Da oggi il pieno rientro...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Antonella Palma Solofra. L'acqua è potabile. Emergenza finita. Da oggi il pieno rientro alla normalità. Riaprono anche le scuole. La riserva è stata sciolta ieri sera dal sindaco Michele Vignola, con l'annuncio della revoca dell'ordinanza che vietava l'utilizzo della risorsa idrica. L'acqua in rete può essere finalmente utilizzata a scopo potabile. Il primo cittadino, venute meno le ragioni della decisione di inibire l'uso del servizio, ha comunicato il cessato allarme. La cittadinanza tira un sospiro di sollievo, dopo quattro giorni di disagio (seppure mitigato dall'eccellente lavoro dei vigili del fuoco, che hanno rifornito ospedale e utenti con autobotti). L'Asl di Avellino ha ultimato i controlli, verificando la perfetta rispondenza dell'acqua ai requisiti microbiologici e chimici stabiliti dalle norme, e trasmesso al primo cittadino i risultati delle analisi Arpac. L'intera rete, peraltro, era stata sottoposta ad una capillare clorazione. I campioni idrici hanno dunque rassicurato animi e amministratori, sancendo il ritorno alla normalità. Da questa mattina anche le scuole riaprono l'attività didattica, come disposto dal sindaco Vignola. Anche i precedenti risultati sui prelievi eseguiti su pozzi, fonti di approvvigionamento e rete di distribuzione hanno dato esito negativo. Nessuna traccia di tetracloroetilene, il composto chimico che ha imperversato per quattro giorni. La presenza della sostanza resta limitata al pozzo di località Consolazione, chiuso e isolato. «Come amministrazione siamo soddisfatti - afferma il sindaco Michele Vignola - perchè è stata risolta una seria ed importante emergenza avvenuta nella notte di venerdì scorso. Siamo stati in grado di fronteggiarla, individuando il problema e agendo per la tutela della salute dei cittadini. Allo stesso tempo abbiamo anche attivato un potenziamento dei controlli sul territorio e nell'area di località Consolazione. Ringrazio la task force con tutti gli attori istituzionali che hanno operato gomito a gomito: dal coordinamento dell'Amministrazione alla Prefettura, Vigili del fuoco, Asl, Arpac, Irno Service, Polizia locale, Carabinieri, associazioni «Smile» e «Gagliardi», parroci e cittadini, che hanno dimostrato grande impegno e dedizione». Intanto si punta a costituire un tavolo di concertazione per esaminare il bacino idrografico Solofrano-Montorese per una programmazione di progetti e interventi da realizzare. È quanto emerso ieri mattina al summit convocato presso l'Ato dal commissario straordinario Colucci con il sindaco di Solofra Michele Vignola, il presidente dell'«Irno Service» Federico Pirolo, il sub-Commissario Giannitti del Comune di Montoro e responsabile della Protezione civile alla Prefettura di Avellino, il presidente dell'Alto Calore Servizi Raffaello De Stefano. È intenzione di coinvolgere al tavolo anche la Provincia e la Regione. Nella riunione di ieri si è provveduto a un resoconto della situazione che si è verificata con i pozzi di località Consolazione a Solofra e a Chiusa per Montoro. Si pensa, in prospettiva futura, ad attivare azioni di recupero dei pozzi di Solofra e Montoro verificando le attività di bonifica. Si analizzeranno le alternative con altri fonti di approvvigionamento se il sistema idrico dovesse andare in tilt. Tra le altre, formulata l'ipotesi (avanzata dal Comune) di una distinzione della fornitura idrica civile ed industriale, oltre all'idea di creare un nuovo serbatoio. Nella riunione è emersa la possibilità di implementare i serbatoi con l'utilizzo delle sorgenti, contenendo il numero dei pozzi. Ieri pomeriggio, per altro, si è rotta la condotta nella zona Asi provocando danni al manto stradale. A causa dell'infiltrazione di acqua, anche il manto stradale ha subito danni e è stato transennato in attesa dei lavori di ripristino. Intervenuti i tecnici della società Codiso e la polizia locale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle risate di assessori e imprenditori per il terremoto a L'Aquila, alle gioiose "...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

«Dalle risate di assessori e imprenditori per il terremoto a L'Aquila, alle gioiose "integrazioni" degli stipendi dei consiglieri regionali, agli scandali di enti e istituzioni. La ministra De Girolamo è certamente rappresentante di un sistema politico moribondo, anche se duro a morire, ma chi cerca di spingerla nel fosso è la rappresentazione più patetica delle anime del Purgatorio che sperano invano di essere riscattate con sacrifici umani. Certo, le intercettazioni, che violano la privacy e sono da ritenersi illegittime, ma è anche vero che il loro contenuto è la manifestazione più arrogante di un sistema di cui la storia, tra vari torcicolli, sta decretando la fine. La giovane esponente politica in realtà è la più vecchia di tutti. Ma l'immagine che in queste ore danno i vari Mastella, Del Basso De Caro, Viespoli e lo stesso sindaco Pepe, non è distante da quella degli esponenti dell'Impero romano che per nascondere la fine ormai alle porte mostravano al popolo i cristiani in pasto ai leoni. I puntuali ritorni di fiamma dei vecchi leoni della politica locale puntano a un triplice effetto: mettere fuori gioco chi negli ultimi anni li aveva sostituiti nei metodi di controllo e gestione del potere; provare a riposizionarsi sullo scacchiere provinciale dopo anni di emarginazione; far dimenticare all'opinione pubblica (è il caso degli amministratori comunali) questioni di grande portata sulle quali si punta esclusivamente per portare a casa risultati non del tutto di pubblico interesse. L'effetto mediatico sul caso De Girolamo rischia di mascherare alcune gravissime vicende legate alla gestione del denaro pubblico in città. È assurdo tacere sulla faccenda Prusst Calidone. Si tratta forse del più grande scandalo nella storia del Comune di Benevento sul quale però nessun partito, né sindacati, né movimenti civici e neanche la Magistratura hanno mostrato di porre la giusta attenzione. Quasi 700 milioni di euro, quasi tutti da considerare sperpero di pubblico denaro, concessi, in dieci anni, a un manipolo di professionisti, tecnici, enti locali, imprese e funzionari comunali (solo a questi ora viene richiesto il risarcimento), varrebbero prese di posizione e atti concreti da far tremare una intera classe politica e dirigente. E invece trionfa la trasversalità di un potere che trascende ogni regola e che resiste al tentativo di rinnovamento della politica che purtroppo viene interpretata ancora da uomini che ancora pretendono di fare il bello e cattivo tempo come se fossero certi del masochismo dei cittadini. Intanto, tra un vaffa e una unghia della tigre De Girolamo, passa inosservato anche il fatto che, nonostante i pareri negativi di tecnici e dello stesso assessore all'Urbanistica, il Piano Casa viene trascinato avanti con forza. Si cerca infatti di approvare e realizzare tutti i 21 progetti di costruzione e riqualificazione urbana, come pure si cerca di forzare la mano e far partire l'housing sociale compreso quello aberrante e strabocciato da tutti di Santa Clementina. Sindaco e giunta stanno cercando di portare il piano in conferenza dei servizi senza ripassare quindi attraverso il Consiglio comunale come era stato indicato. Tutto questo forse per avere la certezza che certe promesse fatte chissà a chi potessero essere mantenute. Ecco su cosa si dovrebbero esercitare gli uomini della nuova politica, se esistono, e quanti hanno a cuore le sorti di questo territorio. I cittadini dovrebbero aprire su questo un serio confronto e non farsi abbagliare dai colpi di coda dell'Impero romano alla fine della sua stagione». Mario Zoino Presidente Commissione Lavoro Comune di Benevento

In città Immobile abusivo scoperto a Torre Alfieri Agenti del nucleo di polizia ambien...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

In città Immobile abusivo scoperto a Torre Alfieri Agenti del nucleo di polizia ambientale e edilizia della polizia municipale nell'ambito dell'attività di controllo del territorio teso a contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, hanno effettuato una verifica alla contrada Torre Alfieri, dove è stata accertata l'esistenza di un immobile destinato a civile abitazione, edificato senza alcuna autorizzazione, fra l'altro, in un'area sottoposta a vincolo ambientale. Il committente dei lavori, D.P. di anni 43, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. L'arresto Evade dai domiciliari bloccato dai carabinieri I carabinieri della Compagnia di Benevento hanno arrestato per il reato di evasione Raffaele Iuliano di 23 anni, residente in città, che era sottoposto alla detenzione domiciliare poiché tratto precedentemente in arresto dai militari della Guardia di Finanza per reati connessi alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo si era allontanato dalla sua abitazione durante l'ultimo fine settimana. Al suo rientro ha trovato ad attenderlo, i carabinieri. Dopo l'espletamento delle formalità di rito è stato condotto presso la casa circondariale di Capodimonte. CONTRADA CANCELLERIA Auto fuori strada donna resta ferita Ieri sera verso le venti incidente stradale alla periferia della città alla contrada Cancelleria con una donna ferita. Un'auto Nissan ha sbandato ed è finita nell'adiacente scarpata. Dato l'allarme sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno soccorso la conducente una donna di 38 anni, che stata condotta al pronto soccorso dell'ospedale Rummo. I vigili hanno poi provveduto a rimettere sulla carreggiata l'autovettura. È probabile che il fondo stradale viscido per l'intensa pioggia caduta per gran parte della giornata, ha favorito lo sbandamento della vettura. Le condizioni della donna non sono apparse gravi.

Giuseppe Piscitelli SANT'AGATA DEI GOTI. Ammonta a quasi 6 milioni di euro la richiesta di finan...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Giuseppe Piscitelli SANT'AGATA DEI GOTI. Ammonta a quasi 6 milioni di euro la richiesta di finanziamento alla Regione Campania per la partecipazione all'avviso pubblico per i fondi relativi al Por Campania Fers 2007/13. Sono tre le delibere approvate in merito dalla giunta comunale, presieduta dal sindaco Carmine Valentino, a dimostrazione dell'impulso impresso per il completamento del restante 20% della relazione programmatica di inizio legislatura. Interessano i progetti definitivi relativi a tre proposte progettuali relative ad operazioni ricadenti nell'ambito di quanto previsto con decreto dirigenziale n. 89/2013. Il primo intervento riguarda il recupero del centro storico e l'eliminazione dei pericoli incombenti per la pubblica incolumità dovuti a movimenti franosi in atto e dissesti idrogeologici riguardanti la porzione di via Reullo, dell'importo complessivo di 2.100.000 euro. L'area del cuore antico della città insiste su una rupe tufacea interessata da movimenti franosi in atto e dissesti idrogeologici. Tale fenomeno già da tempo interessa in particolare il costone Reullo dove si sono già verificati smottamenti e crolli. Un sopralluogo del 14 ottobre 2009 del Dipartimento della Protezione Civile segnalò la necessità di interventi urgenti per la messa in sicurezza delle aree. In seguito all'aggravarsi di tali dissesti, lo stesso Dipartimento ha sollecitato l'attuazione di urgenti interventi di messa in sicurezza. Per i lavori di restauro, risanamento e recupero funzionale del palazzo denominato ex Banco Napoli da destinare a centro polifunzionale e museale l'importo richiesto è 2.450.000 euro. Nella centralissima via Roma, in prossimità delle sede del Comune, è ubicato un pregevolissimo monolitico complesso immobiliare, acquisito al patrimonio immobiliare all'epoca del sindacato di Arturo Mongillo. Esso versa in un tale stato di degrado da renderne insicuro ed inagibile il primo piano (al piano terra sono ubicati alcuni uffici comunali e l'ex sala del cinema Italia). Nell'ambito di un più vasto programma mirante a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e al fine di assicurare la fruizione del patrimonio pubblico ed a tutela e valorizzazione dello stesso, l'amministrazione intende destinarlo a centro polifunzionale e museale. L'ultimo intervento interessa i lavori di efficientamento energetico da realizzarsi presso l'Ufficio del Giudice di Pace ubicato al viale Picone dell'importo di 1.310.000 euro. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria Sebastianelli CERRETO SANNITA. Ridisegnare il volto di Cerreto puntando sul rilancio...

Il Mattino (ed. Benevento)

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Ilaria Sebastianelli CERRETO SANNITA. «Ridisegnare il volto di Cerreto puntando sul rilancio del turismo attraverso lavori che ne aumentino l'attrattività». Queste le parole del sindaco Pasquale Santagata per descrivere gli obiettivi della giunta comunale che lavora in vista dell'ottenimento di finanziamenti. «Il progetto avente priorità assoluta, è la riqualificazione del centro storico - afferma Santagata -. Intendiamo far rinascere le piazze Luigi Sodo, Mazzacane, Roma e le strade del borgo, tra cui via Michele Ungaro, via Vescovo Angelo Massarelli, via Matrobuoni e località Trocchia-Chiaia. È un progetto a cui teniamo, il quale insieme ai finanziamenti già ottenuti, riguardanti il substrato storico preesistente, quali la Torre e il parco archeologico, nonché il famoso museo della ceramica, potranno dare vita a una nuova Cerreto, la Cerreto del futuro». Voto positivo unanime anche per il completamento di infrastrutture nelle zone rurali e del sistema acquedottistico comunale. Al bando «Por Campania Fesr 2007-2013 "Misure di accelerazione della spesa», l'esecutivo cerretese partecipa, inoltre, con un progetto sull'illuminazione pubblica in forma associata con altri enti e con la coordinazione del consorzio Asmez. Si tratta dell'idea progettuale «Smart Poles» che ha come fine il risparmio energetico della pubblica illuminazione, una tra le voci di spesa più gravose per le casse dei piccoli comuni. Se il progetto verrà ammesso a finanziamento, i classici pali della luce verranno sostituiti dai cosiddetti «pali intelligenti», basati sulla tecnologia Led in grado di ottenere dal 50% all' 80% di risparmio energetico. A ciò sarà poi integrato un sistema di cablaggio a banda larga che potenzierà l'accesso ad internet, con servizi wi-fi, di telecontrollo, videosorveglianza e di tele-alert, quest'ultimo a supporto del gruppo di protezione civile. Non resta che attendere le risposte della Regione per dichiarare effettivamente eseguibili le progettualità messe a punto dal Comune. Per quanto riguarda il sisma del 29 dicembre, il sindaco Santagata spiega: «In questi giorni ho firmato quattro ordinanze di sgombero, di cui due parziali e due totali. Le verifiche sono ancora in corso. Il comune ha messo a disposizione un alloggio, ma le famiglie hanno provveduto autonomamente». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lia Peluso Il fabbisogno di personale del Comune di Caserta non potrà essere oggetto di atti...**Il Mattino (ed. Caserta)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Lia Peluso Il fabbisogno di personale del Comune di Caserta non potrà essere oggetto di atti da parte della Giunta comunale prima che l'Organo di controllo si riunisca e dia la necessaria autorizzazione. Il problema si è posto per la proroga del contratto dirigenziale a tempo determinato che la Giunta aveva concesso ad Enzo Cioffi, a cui aveva affidato la direzione del settore Affari generali. Tutto ciò accadeva a metà dicembre, mentre a fine dicembre il ministero dell'Interno, con una nota, ha bloccato la proroga, rimarcando che la deliberazione relativa al contratto di Cioffi deve essere sottoposta alla commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali. «La commissione - ha spiegato Nello Spirito, assessore al Bilancio - si riunirà non prima di fine mese, allora dobbiamo aspettare l'autorizzazione preventiva da parte dell'organo di controllo». Intanto, la Giunta ha dovuto fare un passo indietro e provvedere a revocare la delibera che prevedeva la proroga. Il risultato finale è che resta confermato che Cioffi, al momento, non è dirigente e con una difficoltà dell'Ente di piazza Vanvitelli a predisporre tutti gli atti finanziari, a fine febbraio c'è anche l'approvazione del bilancio consuntivo, con il pensionamento alle porte, dal primo aprile di questo anno, di Gianmaria Piscitelli. Ma Piscitelli non è l'unico caso di collocamento a riposo di dirigenti perché dal primo gennaio lo è già Maria Quintavalle, ecco perché a fine dicembre l'esecutivo si è preoccupato di approvare un nuovo organigramma e funzionigramma dell'Ente, al quale, di qui a qualche mese, si dovrà di nuovo mettere mano, anche alla luce del piano di fabbisogno di personale per il triennio 2013-2015, rispetto al quale si dovrà attendere ben oltre la fine di gennaio, perché per quanto concerne la stabilizzazione degli Lsu (quattro) e dei disabili (nove), bisognerà attendere l'approvazione del bilancio consuntivo. L'attuale assetto organizzativo, almeno per quanto concerne i dirigenti è stata confermata all'ingegnere Maurizio Mazzotti la direzione dell'area Generale di coordinamento tecnico con in aggiunta i Grandi eventi, mentre all'ingegnere Marcello Iovino è stato affidato l'incarico di direzione del settore Lavoro e formazione professionale, Politiche giovanili, Urp, Spettacolo e Marketing territoriale, trasparenza con un incarico triennale mentre ad interim avrà anche la gestione di Turismo e Cimiteri. Quest'ultima è stata «sfilata» a Giovanni Natale, che invece mantiene la direzione del settore Mobilità e traffico, Parcheggi, Manutenzione e datore di lavoro e Sport ed attività ludiche. La Protezione civile, da Iovino è passata al comandante della Polizia municipale, Alberto Negro, che oltre alle competenze già fissate aggiunge anche la Depenalizzazione. Il settore lasciato libero dalla Quintavalle, Servizi demografici e statistica, è stato occupato da Francesco Delvino, in attesa però di essere trasferito per mobilità. Lo scambio dovrebbe avvenire con il dirigente della Regione Puglia, Alessandro Cappuccio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Miretto Maddaloni. Appena sei mesi di vita e già nulla sarà come prima. L’...

Il Mattino (ed. Caserta)

"Giuseppe Miretto Maddaloni. Appena sei mesi di vita e già nulla sarà come prima. L’..."

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Giuseppe Miretto Maddaloni. Appena sei mesi di vita e già nulla sarà come prima. L'Udc fa traballare la maggioranza: forse più del terremoto delle cartelle pazze e dell'incredibile esternalizzazione dei tributi. I centristi, pilastro strategico dell'amministrazione del sindaco Rosa De Lucia già vogliono riscrivere l'agenda politica. E pure la geografia delle alleanze. È un terremoto: più della traumatica scissione del Pdl, della costituzione di fatto di una «Forza Italia di opposizione» e delle fibrillazioni nel gruppo consiliare centrista dopo il ricorso al Tar dell'escluso Lutri contro l'eletto consigliere comunale Massaro e l'abbandono di Gennaro Cioffi. Fatto che ha portato lo scudocrociato, di nuovo come nel 2010, sull'orlo dell'implosione. Ieri sera, nel direttivo cittadino si è discusso di messa in liquidazione dell'attuale maggioranza e della «costituzione di un governo di salute pubblica aperto alle opposizioni». Relatore della proposta choc è Felice Del Monaco, membro della segreteria provinciale, curatore della campagna elettorale e delle alleanze delle ultime amministrative. Impietosa la sua analisi: «Con sano realismo questa amministrazione ha scarse possibilità di sopravvivenza». Il riferimento è alla temuta sentenza del Consiglio di Stato di fine febbraio, che potrebbe sciogliere il civico consesso. «Il riferimento – precisa – è alla comprovata e documentata inefficienza della macchina amministrativa, aggravata da gravi lacune di competenze. Non è una mancanza di capacità politica ma il riconoscimento responsabile di una situazione difficilissima. Siamo già oltre l'allarme: si rischia un disastroso secondo dissesto finanziario». La proposta, «per uscire dalla palude della gestione dei tributi esternalizzati e dallo stallo totale», è «costituire un governo di salvezza pubblica, aperto alle opposizioni basato su un programma di risanamento: 12 o 24 mesi per uscire dal tunnel amministrativo». «Non dobbiamo inventare – conclude Del Monaco – nulla di nuovo. Nell'immediato dopo-terremoto dell'80, a Maddaloni (per la prima volta in Italia) si sperimentò un compromesso storico per vincere la grave emergenza». Allora la catastrofe era naturale adesso finanziaria. Dalle opposizioni nessuna reazione. La vicenda rubricata come dibattito interno alla maggioranza e all'Udc. L'emergenza c'è perché il «Comitato tecnico», che si sta impegnando nella presentazione di ricorsi cumulativi collettivi, si esercita nella sistematica azione di smentita del sindaco Rosa De Lucia. «Altro che sospensione di 90 giorni degli atti di riscossione coatta dei tributi – spiega Elio Bove – qui si rischia il danno (pagamento delle cartelle) e la beffa (sanzioni accessorie per omesso pagamento). La scadenza naturale per presentare i ricorsi è quella dei 60 giorni. Se fosse diversamente, leggi alla mano, sfidiamo il sindaco a documentare con atti consequenziali e riferimenti normativi la sospensione della riscossione coattiva». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Muzio Piedimonte Matese. Terremoto del 29 dicembre. Una settantina di sfollati, attualmen...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Roberta Muzio Piedimonte Matese. Terremoto del 29 dicembre. Una settantina di sfollati, attualmente ospiti di amici e parenti, tra i quali una ventina di minori, solo a Piedimonte Matese. Due nuclei familiari a Gioia Sannitica ospitati presso locali del Comune. Poche decine di cittadini allontanati dalle proprie abitazioni, in quanto inagibili a seguito del sisma e, quindi, insicure, negli altri centri del cratere. Queste persone dovranno, prima o poi, rientrare nelle proprie case. Ma chi si occuperà della ristrutturazione? La messa in sicurezza, alla luce dell'intesa raggiunta tra Regione e Comuni terremotati, sarà garantita attraverso l'intervento dei Vigili del fuoco. Ma, ad una prima analisi, per le successive opere di consolidamento, ove fossero necessarie, sulle abitazioni private, la questione diventerebbe più complicata. «Non è stato possibile dichiarare lo stato di emergenza - afferma il sindaco di Piedimonte Matese, Vincenzo Cappello - questo ci è stato spiegato. Ma - aggiunge - chiarito questo punto, un minuto dopo si è anche detto che occorre completare gli accertamenti per quantificare i danni. In sostanza, allo stato, si stanno studiando le possibilità. D'altra parte la somma per sostenere tali interventi non sarebbe nemmeno eccessiva. Direi che è presto tirare le conclusioni perché manca ancora una quantificazione totale dei danni». Diverso il caso degli interventi da realizzarsi sugli edifici pubblici per i quali i fondi sono disponibili e possono essere attinti dai vigenti strumenti finanziari, come l'accelerazione sui fondi strutturali il cui bando scadeva ieri. A tal fine, proprio ieri sera, si è svolto un incontro tra i sindaci dei sei comuni matesini (Piedimonte, Alife, Castello del Matese, San Gregorio, San Potito e Gioia Sannitica) per porre in essere una convenzione e portare avanti, sinergicamente, gli interventi, delegando Piedimonte come comune capofila. «Per il pubblico si sono trovate soluzioni - conferma il primo cittadino - per il privato, è vero, è più difficile ma, da parte degli stessi consiglieri, anche di minoranza, si stanno esaminando forme di aiuto agli sfollati. Intanto già la messa in sicurezza sarà a titolo gratuito. Per quanto riguarda gli alloggi Iacp di Piedimonte, si è già intervenuto». Dunque coloro che hanno lasciato le abitazioni dovranno cercare, per il momento, soluzioni abitative diverse: «Ad esempio ci sono almeno quattro, cinque nuclei familiari che avrebbero difficoltà a prendere in fitto una casa - precisa Cappello - e allora una soluzione potrebbe essere ricercata tramite le Politiche sociali. D'altra parte il centro di prima accoglienza che era stato allestito e poi smantellato serviva anche a questo. Ora non avrebbe senso pensare a casette o prefabbricati perché, data l'esiguità degli interventi, si farebbe prima a rimettere a posto le abitazioni e ciò sarebbe anche meno oneroso». In sostanza per i cosiddetti sfollati andrebbe cercata una forma di compensazione, pure in termini reddituali, tanto che sarebbe allo studio, da parte dei consiglieri regionali di maggioranza e minoranza, un emendamento al collegato della Finanziaria. Per il momento, tuttavia, i sindaci hanno mostrato ottimismo circa l'apertura da parte della Regione. «Siamo soddisfatti - dichiara il sindaco di Piedimonte - per la disponibilità mostrata dalla Regione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

All'alba di ieri l'ultima scossa nel Tirreno. Un sussulto, quattro gradi di magnitudo, registrato a ...**Il Mattino (ed. City)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

All'alba di ieri l'ultima scossa nel Tirreno. Un sussulto, quattro gradi di magnitudo, registrato a sud dell'isola di Lipari. Nessun problema per le comunità eoliane, da sempre abituate a convivere con il terremoto e le manifestazioni vulcaniche. A Stromboli, dove i fenomeni eruttivi sono perenni, solo il cratere emerge dal mare. Il 95% della montagna di fuoco è sommerso. Una frana nella zona della «sciara del fuoco» provocò nel gennaio di dieci anni fa un piccolo maremoto.

Nello Mazzone Pozzuoli. Il fianco della collina di San Gennaro, tra il santuario e il belvedere d...

Il Mattino (ed. City)

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Nello Mazzone Pozzuoli. Il fianco della collina di San Gennaro, tra il santuario e il belvedere di Pozzuoli lungo la via di fuga in caso di evacuazione per il bradisismo, è franato nel tardo pomeriggio di ieri. Una tragedia sfiorata per un soffio: un automobilista ha fatto appena in tempo a schivare i primi cumuli di terreno e calcinacci, crollati sotto il peso dello smottamento, e ha dato l'immediato allarme. Il terreno ha invaso la carreggiata stradale e mandato in tilt il traffico: per ore le pale meccaniche delle squadre dei vigili del fuoco hanno scavato temendo che qualche auto vi fosse rimasta intrappolata. Due famiglie sono rimaste fuori casa, in via precauzionale, per un paio di ore in modo da consentire ai tecnici la verifica statica delle ville che si trovano a monte dello smottamento. Secondo una prima ipotesi formulata dai vigili del fuoco e dai tecnici del nucleo di protezione civile comunale, il terreno ha ceduto nella parte alta della collina, che si trova a strapiombo su via San Gennaro Agnano, abbattendo il muro di contenimento per una cinquantina di metri. «Ho sentito un rumore fortissimo, come un boato e ho pensato ad una nuova scossa sismica – racconta Ferdinando Grieco, che abita in via Solfatara a pochi metri dalla zona della frana –. Ero in auto e ad un certo punto si è creata una lunghissima coda di automobili, dal ponte della metropolitana fino a San Gennaro. La polizia ci ha fatto tornare indietro verso via Campana». Tre pattuglie della polizia locale e i carabinieri del capitano Elio Norino hanno chiuso la strada per un tratto di quasi duecento metri. Pozzuoli è rimasta tagliata in due, nel traffico dell'ora di punta. Code di un paio di chilometri si sono formate su via Fascione, all'imbocco della Tangenziale di via Campana e, dal lato opposto, su via Antiniana in direzione Agnano. «Le nostre squadre sono già al lavoro per mettere in sicurezza l'intera zona, ma secondo i tecnici comunali bisognerà lavorare tutta la notte - spiega il comandante della polizia municipale Carlo Pubblico – Nella nottata l'intera area sarà vigilata da tre nostre pattuglie. Contiamo di riaprire almeno metà carreggiata nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr)». Sul posto, tra i primi ad arrivare, anche il sindaco Vincenzo Figliolia. «Abbiamo innanzitutto verificato che non ci fossero feriti né auto danneggiate dalla frana – dice al telefono il sindaco –. Abbiamo anche avviato verifiche sull'intero tratto di strada. Accertamenti che continueranno nei prossimi giorni». Un incubo che torna: a fine anni Novanta una frana in quello stesso tratto di strada costrinse al senso unico alternato per molte settimane. E un aspetto inquieta ancora di più: via San Gennaro è, al momento, l'unica via di fuga in caso di esodo di massa secondo il piano di evacuazione della protezione civile. Allarme rilanciato anche dai Verdi: «il traffico nella zona alta di Pozzuoli è letteralmente impazzito e le strade impraticabili – dicono Francesco Borrelli e Paolo Tozzi - Non vogliamo neanche pensare cosa sarebbe successo di fronte ad una emergenza più grave. Aggiornare il piano di fuga è una priorità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Menafra Roma. C'era un'altra emergenza ambientale che alimentava le fantasie impre...

Il Mattino (ed. Nazionale)

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Sara Menafra Roma. C'era un'altra emergenza ambientale che alimentava le fantasie imprenditoriali di Manlio Cerroni. Nel 2008, nel periodo delle sommosse in tutta la Campania, coi rifiuti abbandonati nelle strade e le contestazioni all'inceneritore di Acerra, l'imprenditore pensava a buttarsi nell'affare. Annotano i Carabinieri del Noe: «Nel momento in cui per Manlio Cerroni si apriva uno spiraglio, dal punto di vista legislativo, al fine di attingere a pubblici incentivi da destinare agli inceneritori, egli non esitava a sfruttarlo». A giugno del 2008 ne parla con un collaboratore, al quale chiede di preparare i documenti da inviare al Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti in Campania, e al responsabile della Protezione Civile e Sottosegretario Guido Bertolaso, per entrare nella partita. Cerroni: «Buongiorno, ti ricordi tu quando noi abbiamo scritto quella lettera a Salerno e a tutti gli altri in sostanza, parlando del gassificatore?»; Lavinio: «E come no!»; Cerroni: «Ecco io, a questi signori, come si dice, gli vorrei lisciare il pelo cioè chiederei formalmente che noi vogliamo essere presenti, dobbiamo essere presenti in questa gara. Hai visto il discorso, guarda quella è grossa quella del Cip6 è tutta la Campania eh»; Lavinio: «Ma Manlio ma quello è Bertolaso è lui che la...»; Cerroni: «Ma certo, ho parlato infatti con Realacci, dice ma la siamo in emergenza... ma che caz state a di no!»; Lavinio: «M'hanno detto in Protezione Civile che quello è una delle condizioni che Bertolaso ha imposto. Evidentemente quello sta.. a rapinà.. prima o poi arresteranno pure Bertolaso, me auguro»; Cerroni: «Penso di sì... ma io voglio esse presente lì perché state facendo questo, se non sarà questo sarà concorso a Napoli, non solo l'inceneritore ma anche il gassificatore, c'ho una protesta forte.. per i coglioni no.. uhm.. una diffida.. qualche cosa del genere». Cerroni non riuscirà, nonostante la lettera inviata a Bertolaso, ad entrare nella partita dei rifiuti. Ma negli atti allegati all'ordinanza di custodia cautelare per Cerroni e i suoi soci, sembra di capire che qualcuno del gruppo, sui buoni rapporti con Bertolaso contasse davvero. Ad esempio quando Giovanni Hermanin, allora presidente dell'Ama, chiama Mario Di Carlo che sempre in quel periodo vorrebbe ottenere la delega di Marrazzo a gestire il capitolo rifiuti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Maiello Grumo Nevano. È più grave di quanto si potesse immaginare, il rischio ...**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Giuseppe Maiello Grumo Nevano. È più grave di quanto si potesse immaginare, il rischio per la voragine apertasi in un cortile di via Raffaele Chiacchio il 9 gennaio scorso. A seguito delle prime indagini ieri mattina è stata chiusa al traffico anche via Toti, mentre è stato disposto, a titolo precauzionale, lo sgombero di 5 famiglie (incrocio via Chiacchio – via Battisti). Il cedimento, per cause ancora in corso di accertamento, era avvenuto 6 giorni fa, nel cortile di uno stabile privato, disabitato, dove aveva ceduto la volta di una condotta di areazione di una vecchia grotta, di cui però si conosceva l'esistenza. La voragine, pur essendo tutta in un'area privata, lambiva la strada, per cui i tecnici (vigili del fuoco ed ufficio comunale) hanno disposto la chiusura al traffico del piccolo budello che attraversa il centro storico. L'altra mattina le prime ispezioni, per verificare la staticità delle pareti della voragine, che è profonda tra i 15 ed i 18 metri ed eventuali modalità di riempimento. Quando i tecnici sono scesi giù si sono accorti che dal fondo si diramavano due gallerie, la prima in direzione corso Garibaldi, passando sotto via Cesare Battisti (fa angolo con via Raffaele Chiacchio) e l'altra in direzione via Matteotti, sottostante la vicina via Toti. Proprio dove sei mesi fa si registrò un altro cedimento che provocò lo sgombero di 8 famiglie, solo fortunatamente non si contarono vittime. L'ispezione delle 'gallerie' si è fermata dopo pochi metri, soprattutto per il rischio. Un paio d'anni fa una voragine inghiottì parte di un distributore di benzina, in via Matteotti, a ridosso del popoloso parco Lendi. Su via Matteotti immette il prolungamento di via Battisti che è trasversale a via Toti e via Chiacchio; in pratica un vasta area delimitata da via Principe di Piemonte e via Roma (il corso principale della città): il nucleo vecchio della città, poggia sul vuoto. La stessa via Roma, a seguito dei continui cedimenti, una trentina di anni fa venne rifatta con tecniche particolari. Allora, nel giro di pochi anni, si registrò un rosario di crolli e cedimenti, al punto che alle prime gocce di pioggia era psicosi crollo. Dopo diversi episodi, fortunatamente non funesti, per la città venne riconosciuto lo stato di calamità naturale. Grumo con altri 38 centri dell'area Nord di Napoli vennero attenzionati per il sottosuolo groviera, venne promulgata una legge regionale, la numero 38 del 26 maggio 1975, «finanziava il programma di interventi straordinari allo scopo di ovviare allo stato di pericolosità incombente sugli abitati dei comuni, in via prioritaria, di Afragola, Cardito, Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano nonché quelli di Acerra, Caivano, Casandrino e Crispano». Venivano previsti riempimenti e consolidamenti di gallerie, grotte e ventarole, la ristrutturazione di fognature ed acquedotti, il check up del sottosuolo e dei sottoservizi. La legge non fu adeguatamente finanziata. A contribuire a disegnare una mappa (anche questa non completa) del sottosuolo groviera i successivi studi dell'Università, in particolare del Ciram, il centro internazionale per la ricerca applicata della facoltà di ingegneria: Grumo, 3 kmq poggia su 73 cavità (quelle note) e 20 delle quali, ispezionate, misurano in totale 5.535 mq per un volume totale di 37.107 mc. Questi gli unici dati certi. «La situazione che si sta delineando non fa dormire sonni tranquilli – spiega il sindaco Enzo Brasiello, impegnato da due giorni in una no stop con i tecnici - ho scritto alla Regione, all'assessorato ai lavori pubblici lanciando il nostro disperato appello. Mi appresto a firmare un'ordinanza con cui invito tutti, soprattutto gli anziani, a riferire, se per conoscenza diretta o per sentitoedire della presenza di pozzi, ventarole, grotte: vorremmo partire dalla mappa del vuoto sotto la nostra città». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cljo Proietti Capaccio. È stata effettuata una perlustrazione a 360 gradi sul territorio. In...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Cljo Proietti Capaccio. È stata effettuata una perlustrazione a 360 gradi sul territorio. In accordo con il corpo forestale, sono scattati controlli di protezione civile e guardie eco zoofile di Fareambiente per realizzare una mappatura che identifichi le micro discariche abusive presenti sulla zona. Il tutto è avvenuto di concerto con Eustachio Voza, assessore all'Ambiente, e Maurizio Paolillo, consigliere delegato alla protezione civile. Tracce costanti di chi viola l'ambiente abbondano soprattutto lungo la fascia costiera e a ridosso delle golene del fiume Sele. Rifiuti di ogni sorta, segno di totale inciviltà, sono stati rilevati in prossimità dell'ex villaggio Hera Argiva, nella zona confinante con il comune di Agropoli, nelle vicinanze dell'Heraion a Foce Sele e in svariati punti della vasta pineta, specialmente in località Laura. Con il recente taglio dell'erba, sono emersi inoltre rifiuti disseminati lungo il perimetro esterno delle mura che circondano l'antica Poseidonia. Un vero scempio. L'amministrazione di Capaccio Paestum, coerente nel suo impegno di rispetto e tutela del territorio, non rimane passiva di fronte a simili azioni, perseguibili a norma di legge. Eppure pochi mesi fa, a novembre, era partito un nuovo piano di raccolta differenziata con finalità educative per i cittadini e l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini nei confronti della natura. L'obiettivo era far comprendere, attraverso le più elementari regole del vivere civile, l'importanza di un patrimonio che appartiene a tutti. Ma in tanti, nonostante tutto, continuano a trasgredire. Ecco perché da oggi in poi controlli e sanzioni saranno ancora più marcati, con annesso l'eventuale ripristino del sistema di video sorveglianza di alcune aree interessate. «Chi non ha rispetto dell'ambiente va punito». Il sindaco Italo Voza promette linea dura nei confronti dei trasgressori e una costante sorveglianza per debellare il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Amodio Continua a sbriciolarsi la Costiera. A cadere a pezzi. E anche stavolta l'enne...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Mario Amodio Continua a sbriciolarsi la Costiera. A cadere a pezzi. E anche stavolta l'ennesima frana solo per miracolo non ha centrato in pieno le auto in transito sulla sottostante statale 163. Ancora un masso, di enormi dimensioni, spezza in due la Divina dove circolazione stradale è interrotta dal primo pomeriggio di ieri all'altezza dell'hotel Saraceno, al confine tra i territori di Amalfi e di Conca dei Marini. Qui, dalla montagna frastagliata che si affaccia sul nastro d'asfalto, è venuto giù un enorme macigno che a contatto con la sede stradale si è completamente disintegrato. I tecnici accorsi sul posto parlano di un metro cubo di materiale lapideo sganciato da un'altezza di oltre 20 metri che ha causato solo danni al muro che costeggia la strada statale. Erano da poco passate le 13.30 quando dall'amministrazione dell'albergo sottostante hanno avvertito un forte rumore. I pochi dipendenti all'interno della struttura si sono precipitati sulla strada completamente invasa dalle pietre e dai detriti. Il pedante masso, rimasto al centro della corsia che scorre lungo il lato mare, era da poco precipitato al suolo senza per fortuna causare danni a persone e mezzi in transito. Un miracolo se si considera l'orario di punta e il via vai di auto e pullman di linea carichi di studenti. Immediatamente è stato lanciato l'allarme e sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Maiori, i carabinieri della compagnia di Amalfi e i cantonieri dell'Anas che hanno provveduto a sospendere in via cautelativa la circolazione stradale. Sul posto anche il comandante della polizia municipale di Amalfi e il sindaco di Conca dei Marini Gaetano Frate nel cui territorio rientrerebbe la roccia da cui si è sganciato l'enorme macigno. In pochi minuti, considerata la gravità del distacco lapideo, insieme con i tecnici dell'Anas si è decisa la chiusura d'urgenza della strada statale il cui transito è stato interdetto sia ai pedoni che alle autovetture. Per questo, nel pomeriggio, sono stati realizzati due sbarramenti alle estremità del tratto interessato dalla frana dove domani mattina si prevede un sopralluogo per individuare l'esatto punto del distacco e stabilire gli eventuali interventi di messa in sicurezza del costone roccioso. La frana, causata anche dalla pioggia battente di ieri e dal forte vento che ha soffiato sulla costiera (intorno a mezzogiorno la zona è stata investita anche da una tromba d'aria), è la riprova che il dissesto idrogeologico, in questa zona, ha ormai superato il limite di guardia. Per questo ieri sera dal comune di Amalfi è partito un fax indirizzato al Genio Civile, all'Autorità di Bacino e alla Protezione civile regionale, a cui è stato richiesto un urgente sopralluogo tecnico «per accertare lo stato di pericolo per la pubblica e privata incolumità». Intanto a subire i disagi maggiori saranno come sempre gli utenti del servizio pubblico, studenti e pendolari, mentre il traffico veicolare leggero proveniente da Positano potrà usufruire della stradina interna del comune di Conca dei Marini che da San Pancrazio risale verso l'abitato della zona alta innestandosi poi sulla provinciale per Agerola all'altezza dell'albergo Santa Rosa. Analogo percorso anche per le auto provenienti da Amalfi che dovranno raggiungere Conca dei Marini attraverso la ex366 e poi ridiscendere verso la statale amalfitana. Sul piccolo tratto stradale, che presenta una notevole pendenza, hanno offerto supporto agli automobilisti i volontari della protezione civile Millenium che hanno risolto anche qualche problema causato dalla pioggia e dalla scivolosità del manto stradale. In alternativa resta la rete autostradale, con uscita Castellammare di Stabia, per chi provenendo da Salerno è diretto a Positano e Praiano. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Eboli Pastificio Pezzullo parte l'abbattimento Iniziati i lavori di demolizione dell'**Il Mattino (ed. Salerno)***"Eboli Pastificio Pezzullo parte l'abbattimento Iniziati i lavori di demolizione dell'"*Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Eboli Pastificio Pezzullo parte l'abbattimento Iniziati i lavori di demolizione dell'ex pastificio Pezzullo. Il sindaco afferma: «È un altro passo verso la messa in sicurezza dell'area». Saranno abbattuti i silos e il corpo di fabbrica principale. Entro settanta giorni il completamento. L'area è stata già bonificata dall'amianto. Giffoni Valle Piana Associazioni, aperte le iscrizioni all'albo Pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune l'avviso per l'aggiornamento dell'Albo delle Associazioni. È rivolto a quelle che hanno sede sul territorio di Giffoni Valle Piana, costituite da almeno un anno e senza scopo di lucro. L'albo è suddiviso in più sezioni, dalla cultura alla protezione civile. La domanda d'iscrizione deve pervenire entro e non oltre il 17 febbraio 2014. Pontecagnano Brucia un'auto paura in centro Panico ieri mattina nel centro della città. Un'auto parcheggiata in via Liguria ha preso fuoco mentre il conducente stava provando a metterla in moto. L'uomo, accortosi delle fiamme che si sprigionavano dal motore, si è messo in salvo, allertando i vigili del fuoco. Danneggiata una vettura parcheggiata accanto.

Data:

15-01-2014

Il Mattino (ed. Salerno)

Statale off limits Piovono massi sulla strada statale amalfitana: le immagini choc della frana av...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: 15/01/2014

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Statale off limits Piovono massi sulla strada statale amalfitana: le immagini choc della frana avvenuta ieri all'altezza dell'hotel Saraceno. A sinistra il sindaco di Conca dei Marini Gaetano Frate

Carmela Santi Pisciotta. Il sit-in di protesta è in programma per sabato mattina. Decine di ...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Carmela Santi Pisciotta. Il sit-in di protesta è in programma per sabato mattina. Decine di associazioni territoriali, amministratori locali e cittadini si ritroveranno al chilometro 16 della strada regionale 447. Un luogo scelto proprio nei pressi della famigerata frana Rizzico, che da oltre 30 anni blocca la viabilità tra Pisciotta e Ascea, mettendo a rischio anche i collegamenti ferroviari. Qui la comunità farà sentire forte la propria voce. L'obiettivo è «testimoniare il disagio dell'isolamento e dei danni economici, che la lentezza burocratica dell'ente provinciale accresce accollandoli alla comunità, preoccupata anche in prospettiva della prossima stagione turistica». I cittadini si stanno mobilitando per richiedere una soluzione al problema della viabilità del comune cilentano. La strada per un ulteriore peggioramento della frana, è chiusa al transito da quasi otto mesi. In attesa del sit-in, stamattina una delegazione di cittadini dovrebbe recarsi in Provincia per un ennesimo incontro con l'assessore ai lavori pubblici, Attilio Pierro. Esasperati da una situazione divenuta insostenibile, esigono fatti. Per il breve periodo, con carattere di urgenza per l'economia dei comuni interessati si attende, da parte della Provincia, la Perizia di Somma Urgenza destinata alla sistemazione del piano viabile in località Rizzico, come stabilito nella riunione tenuta in prefettura di Salerno oltre un mese fa. Ciò consentirebbe la transitabilità provvisoria indispensabile per le comunità locali. Per il progetto di lungo periodo, che prevede la variante: mancano circa 6 milioni di euro al preesistente stanziamento di 10,5 milioni da parte della Regione per la variante. Rassicurazioni in merito all'emergenza viabilità nell'intero territorio, in particolare nel Cilento arrivano dall'assessore Pierro. «Da tempo - dice - abbiamo chiesto alla Regione Campania il finanziamento per la messa in sicurezza delle tratte dissestate. Nonostante i miseri trasferimenti statali di cui la Provincia di Salerno adesso fruisce, appena 6,5 milioni di euro rispetto ai 50 milioni di euro che il Governo trasferiva soltanto nel 2010, non siamo comunque venuti meno all'impegno con il territorio operando scelte in favore delle comunità. Voglio, pertanto, ringraziare il presidente Stefano Caldoro e gli assessori regionali Edoardo Cosenza e Giovanni Romano, per aver accolto le nostre richieste che consentiranno al territorio del Cilento di continuare a svolgere il suo fondamentale ruolo di attrattore culturale, turistico ed economico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

Continua a sbriciolarsi la Costiera. Cadono macigni e anche stavolta l'ennesima frana solo per ...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014

Chiudi

Continua a sbriciolarsi la Costiera. Cadono macigni e anche stavolta l'ennesima frana solo per miracolo non ha centrato in pieno le auto in transito sulla sottostante statale 163. La circolazione è interrotta dal pomeriggio di ieri al confine tra i territori di Amalfi e Conca dei Marini. Un enorme macigno è volatongiu da 20 metri e al contatto con l'asfalto si è completamente disintegrato. >Amodio a pag. 38

Carmela Santi Sulla viabilità cilentana torna l'incubo frana. Un masso di enormi dimensioni...

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Carmela Santi Sulla viabilità cilentana torna l'incubo frana. Un masso di enormi dimensioni nella notte tra martedì e mercoledì ha invaso la strada Mingardina. Il movimento franoso si è verificato tra le due gallerie presenti subito dopo lo svincolo per San Severino di Centola in direzione Palinuro. Parte della parete rocciosa che sovrasta la strada si è staccata dando origine a due grossi massi. Uno è precipitato sull'asfalto sottostante, mentre l'altro, di pari entità, ha finito la sua corsa lungo il fiume che scorre parallelo alla Mingardina. I due grossi massi sono rimbalzati sull'asfalto e poi sui muretti di sicurezza a margine della carreggiata nord. Il tratto di strada è stato immediatamente chiuso e per le comunità è ricominciato il calvario. La frana ha interessato il tratto della Mingardina posto a pochi metri di distanza da quello, chiuso esattamente un anno fa a causa di un episodio simile e riaperto completamente solo dopo sette mesi di attesa. Intanto per i primi interventi già ieri mattina sono giunti sul posto i tecnici della Provincia di Salerno. Giusto il tempo di effettuare un primo sopralluogo per constatare la gravità della situazione. Il geologo Domingo D'Avenia del comune di Camerota ha rilevato che sulla parete rocciosa ci sono molti altri massi pericolanti, per cui sarà necessario un intervento generale di messa in sicurezza prima di poter riaprire nuovamente al traffico la Mingardina. Non sarà sufficiente rimuovere, dunque, i massi caduti la scorsa notte. La strada va sottoposta ad un articolato piano di interventi, così come è stato già fatto negli ultimi due mesi per l'altro tratto della Mingardina. La frana si è verificata alla mezzanotte circa. Il grosso masso che ha invaso la carreggiata è precipitato nel territorio di competenza del Comune di Celle di Bulgheria, ma ieri mattina anche Centola e Camerota hanno inviato i propri tecnici. Già nelle prime ore dell'alba mezzi auto e autobus sono stati costretti a ritornare indietro per un percorso alternativo. Caos e ingorghi si sono registrati lungo tutto la strada che collega Camerota e Palinuro alla Cilentana. Gli enti interessati dalla Provincia si sono messi subito a lavoro. La Mingardina, infatti, è di fondamentale importanza per le località costiere. Per questa mattina alle ore 10.30 all'altezza della frana è previsto un sopralluogo dei rocciatori. Il loro lavoro sarà fondamentale per capire nei dettagli la gravità della situazione. Solo dopo potrà essere predisposto un piano di intervento. Gli operatori turistici sono preoccupati. La soluzione non è semplice da individuare e da palazzo Sant'Agostino fanno sapere che «non ci sono soldi per agire a arginare il pericolo nell'immediato; occorrerà la collaborazione dei Comuni». Intanto a subire i disagi sono soprattutto le comunità locali. I percorsi alternativi per Centola o per San Giovanni a Piro costringeranno gli studenti e i pendolari e lunghi e tortuosi viaggi per raggiungere i centri di Vallo della Lucania o Sapri. Stessa difficoltà anche per raggiungere i più vicini ospedali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Amodio A più di ventiquattro ore dall'ennesima tragedia sventata, tutto è r...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Mario Amodio A più di ventiquattro ore dall'ennesima tragedia sventata, tutto è rimasto invariato: massi ancora al loro posto e strada impraticabile per pullman e autovetture. Povera e ridente Costiera, sempre più fragile e sempre meno divina. Soprattutto per i troppi paradossi che rischiano di procrastinare chissà ancora per quanto lo stop alla circolazione stradale. Tutto questo perché dal sopralluogo effettuato ieri mattina dal Genio civile di Salerno e dall'Autorità di Bacino non è emerso nulla di concreto. Di riapertura, almeno per ora, non se ne parla. E sarà difficile stabilirne i tempi fin quando non saranno chiare le competenze. I tecnici sollecitati la scorsa sera dal comandante della polizia municipale di Amalfi, Agnese Martingano, non hanno fatto altro che constatare il pericolo incombente oltre al notevole distacco di materiale lapideo che ha tagliato in due la Costiera isolando il fiordo di Furore, Praiano e Positano dal resto della penisola amalfitana. Alla verifica di ieri erano assenti i sindaci dei Comuni di Conca dei Marini e di Amalfi ai quali i tecnici hanno girato la patata bollente attraverso la relazione redatta in tarda mattinata e nella quale si evidenziano le criticità e la necessità di una bonifica per la quale non è stata però quantificata la spesa. Insomma, la situazione appare di non facile risoluzione, innanzitutto perché il fronte della frana sarebbe a mezzadria tra i due territori mentre il crollo del pesante macigno pare sia avvenuto da un costone privato. Una zona con rischio R4 quella da cui martedì alle 13.30 circa è venuto giù da un'altezza di oltre venti metri il masso di gigantesche dimensioni che nell'impatto con l'asfalto si è frantumato invadendo completamente la sede stradale. Ed è per questo che i tecnici consigliano un'approfondita ricognizione della montagna che potrà essere garantita solo dall'impiego di rocciatori a cui dovrebbe essere affidato il compito di rimuovere i pericoli incombenti e ripulire da arbusti e sterpaglia l'intero fronte della frana che si estende su ben settanta metri di parete rocciosa. Ma di interventi di somma urgenza non se ne parla almeno per ora. Anche perché nessuno dei due Comuni è intenzionato a mettere mano al bilancio per risolvere la criticità. A lasciarlo intendere è stato il sindaco di Amalfi, Alfonso Del Pizzo (nella foto), per il quale la bonifica del costone non può essere addebitata al suo Comune; «Sono in contatto con l'Autorità di bacino e dalle verifiche fatte risulta che quella zona è di proprietà privata. La situazione certo non è di facile risoluzione, ma non si può pretendere che siano i Comuni a risolvere il problema». Per Del Pizzo l'Anas che è proprietaria della strada in questa vicenda deve fare la sua parte: «Noi non ci siamo mai tirati indietro quando si è trattato di piccoli interventi, ma la situazione determinatasi martedì necessita di un impegno economico sostanzioso». Il solito palleggio di responsabilità è una consuetudine ormai nota all'indomani dell'evento franoso che blocca la circolazione in Costiera, determinando non pochi disagi soprattutto per i pendolari che usufruiscono del servizio pubblico. Lo sbarramento della strada che impedisce il passaggio sia delle auto che dei pedoni ha generato non pochi problemi per chi, quotidianamente, raggiunge Amalfi da Positano e Praiano. Per questo, si invoca da più parti una veloce risoluzione del problema il cui impatto è stato attutito grazie all'apertura ai mezzi leggeri da parte del Comune di Conca dei Marini della strada interna al paese e che da San Pancrazio risale fin su all'albergo Santa Rosa. Con la frana di martedì si ripropone il problema della viabilità alternativa alla 163 e, nonostante la stradina di Conca rappresenti una valvola di sfogo per il traffico veicolare, l'eccessiva pendenza e scivolosità del manto stradale rischiano in caso di pioggia di compromettere il passaggio alternato delle auto. Due sono state infatti le vetture rimaste bloccate martedì sera lungo la salita una delle quali, è stata trainata fin su al centro di del paese da un Defender della Protezione Civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frana si è staccata dal costone sovrastante la Solfatara a Pozzuoli, lungo la statale Domiz...**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

16/01/2014

Chiudi

Una frana si è staccata dal costone sovrastante la Solfatara a Pozzuoli, lungo la statale Domiziana. Solo il caso ha evitato una tragedia. Il traffico subito dopo lo smottamento è andato letteralmente in tilt. Città paralizzata anche in direzione centro storico e porto. Solo nella tarda serata la circolazione è ritornata alla normalità. >Mazzone a pag. 44

Frana, intesa sul progetto

Un figlio scorta l'anziano genitore in un viaggio a prima vista insensato. Torna lo humour tenero e feroce del regista di Sideways

Interventi separati
sul versante a rischio
e sul viadotto

FROSINONE

Vertice sulla frana tra Comune e Regione, trovata un'intesa sul progetto di bonifica. «Sono stati accolti con favore - dicono dal Comune - i suggerimenti tecnici elaborati dal professor Quintilio Napoleoni, consulente tecnico e direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Università "La Sapienza" di Roma, utili a staccare il versante in frana dall'infrastruttura del viadotto Biondi. In altri termini, attraverso l'utilizzazione di palificazioni e sistemi di contenimento che separano il viadotto dal versante in frana, si eviterebbe l'interazione, per il futuro, delle due distinte zone, interessate dagli interventi». Il vertice si è tenuto presso la sede della Direzione Regionale Infrastrutture e Ambiente e Politiche della Casa dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione Lazio. Entro sessanta giorni si arriverà all'aggiudicazione dell'appalto del valore di circa di 2 milioni di euro di opere da realizzare da parte dell'Ardis e della Regione Lazio, con il coordinamento che sarà seguito dall'ufficio tecnico del Comune di Frosinone. Le lavorazioni edili, secondo le stime dei tecnici, andranno avanti per circa 180 giorni lavorativi, al termine dei quali potrà essere ripristinata la viabilità e la sicurezza dell'importante infrastruttura di collegamento tra la zona bassa e la zona alta del capoluogo.

«L'incontro – ha detto l'assessore Fabio Tagliaferri – è stato molto positivo e propositivo. In un clima di serenità e di dialogo sono state analizzate le soluzioni tecniche e ritengo che il punto di incontro che è stato raggiunto tra il Comune e la Regione sia congeniale alla risoluzione dei problemi emersi in questi mesi sul viadotto. Il ruolo del Comune sarà quello di sollecitare, cammin facendo, e di consigliare ogni soluzione che, noi che viviamo il territorio, riteniamo possa essere più utile a ristabilire in tempi brevi la viabilità del viadotto e la stabilità dell'intero versante con la conseguente messa in sicurezza dell'alveo del fiume Cosa».

«Quando si lavora di concerto fra i vari enti – ha concluso il sindaco Nicola Ottaviani – è possibile ottenere risultati apprezzabili sotto il punto di vista tecnico, in quanto le poche risorse finanziarie a disposizione devono esser ottimizzate, per evitare di intervenire nuovamente sul viadotto da qui ai prossimi dieci anni. Parallelamente al raggiungimento dell'obiettivo, si cercherà di attuare un piano di interventi strutturali anche sugli altri tredici punti di frana che attualmente investono l'alveo del fiume Cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, confronto sulla bonifica

Parla Micaela Ramazzotti, attrice scoperta da Avati, sposata a Virzi, amata da Verdone e Luchetti ora in tv nella fiction di Avati. «La passione per il cinema? Nata sulle pagine dei fotoromanzi. Il matrimonio? Sto imparando. L'imbarazzo più grande? L'amore nato sul set. Credevamo che fosse un segreto. Non lo era»

Oggi vertice in Regione
dove il Comune proporrà
modifiche al progetto

NEL CAPOLUOGO

Nuova riunione tecnica per la frana del viadotto Biondi di Frosinone. Questa mattina presso l'assessorato all'Ambiente della Regione Lazio il comune di Frosinone porterà all'attenzione dei tecnici regionali le modifiche ed i miglioramenti del progetto di riqualificazione del versante in frana.

Il tavolo si aprirà intorno alle 10 e l'amministrazione Ottaviani, per mezzo del suo consulente, l'ingegnere Quintilio Napoleoni, apporterà il proprio contributo per ridurre l'impatto ambientale e per cercare di trovare una soluzione unitaria che consideri, in fase di intervento, sia la parte alta che quella bassa in prossimità del fiume Cosa. Ma, intanto, il progettista dell'elaborato che andrà esaminato nella Conferenza dei Servizi prevista per il 4 febbraio, l'ingegnere Francesco Federico, spiega il perché della sua idea che ha trovato molte perplessità specie per l'impatto ambientale previsto. Occhi puntati sul muro che dovrebbe sostenere la parte ripristinata del viadotto. Un muro alto 10 metri e lungo 25 difficile da "nascondere".

«Ho voluto prevedere questo tipo di struttura - dichiara l'ingegnere - perché rappresenta l'unico modo per garantire affidabilità e robustezza. Il progetto è stato impostato per sfruttare al massimo gli unici punti forti in quel contesto naturale, in quel substrato che ha dato prova di affidabilità. Sull'impatto ambientale le tecniche di ingegneria naturalistica oggi permettono, a costi contenuti, di ridurre notevolmente questo tipo di problema. Resto comunque aperto a tutte le proposte alternative e costruttive che mi si presenteranno anche perché attraverso la compartecipazione di più menti tutti i progetti si possono modificare e migliorare».

Oggi il comune dirà la sua ma intanto anche le abbondanti piogge di ieri hanno potato apprensione per il versante in frana che fortunatamente non ha visto registrare grossi mutamenti.

Ieri sera intorno alle 19 la polizia locale al Protezione civile hanno eseguito un sopralluogo sulla frana per verificare se le abbondanti piogge della giornata avevano provocato ulteriori danni: «L'esito della verifica - afferma il responsabile della Protezione civile Ruggero Marrazzi - è stato positivo. Il fronte frana, fortunatamente, non ha fatto fatto riscontrare nuovi smottamenti. Ma la situazione va monitorata costantemente perché il pericolo non è scongiurato».

I prossimi passi prima dell'avvio dei lavori che il sindaco Nicola Ottaviani si auspica possano iniziare in estate, vedono l'appuntamento decisivo con la conferenza dei servizi in programma martedì 4 febbraio prima dell'ok definitivo al progetto esecutivo. Poi si dovrà indire il bando di gara, aggiudicare i lavori e consentire all'impresa vincitrice di attrezzare il cantiere prima dell'avvio. E' una corsa contro il tempo per evitare di giungere all'autunno prossimo con la frana in queste condizioni. Ora si vedrà se le cose andranno diversamente.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana in montagna: casette e caglieglia isolate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Frana in montagna: Casette e Caglieglia isolate

Venuto giù un costone sulla strada comunale. Per raggiungere le due frazioni c'è solo un percorso pedonale MASSA Il bus di linea si ferma a pochi metri dalla frana che ha investito la comunale per Casette, fa scendere tutti i passeggeri, molti sono anziani, e torna indietro. Il gruppo di persone rimane lì impietrito al di là di un nastro bianco e rosso, guardando la montagna caduta giù. Tra questi c'è il signor Aldo che avrebbe bisogno di prendere le sue medicine e che, soltanto un'ora dopo, qualcuno scorterà verso casa, facendolo passando per una stradina alternativa, non completamente sicura, unica via verso i paesi di Caglieglia, Santo, Fornello e Casette. In tutto un migliaio di abitanti, che adesso sono quasi isolati. È proprio un cittadino di Santo a dire al sindaco Alessandro Volpi: «Ci lasci andare su adesso che è giorno, perché col buio non potremo più passare; si fidi di noi che qui in montagna ci abitiamo». E così fa il sindaco, lanciando un'occhiata che chiede approvazione al responsabile della Protezione Civile: i cittadini rimasti ai piedi della frana, a poco a poco salgono su per questa stradina dove a stento passano due uomini vicini. Dovranno percorrere dai 2 ai 5 chilometri per tornare a casa. La strada fu costruita nel 1985, per servire l'acquedotto di Cartaro e mai utilizzata: «Quando piove- dice Antonio Mattei residente di Caglieglia- l'acqua scende giù dal Cartaro come fosse una cascata, perché le acque dell'acquedotto non furono mai incanalate a dovere. E noi a ogni pioggia abbiamo sempre segnalato alle amministrazioni questo problema, ma inutilmente. Inoltre, la strada che porta all'acquedotto è sempre stata l'unica alternativa alla strada comunale per Casette, ma nessuno l'ha mai voluta mettere in sicurezza. Anzi: è stata abbandonata, lasciata all'incuria, ci sono cresciuti rovi, piante e soprattutto è stata interessata da molte piccole frane, ma nessuno ha mai rimosso i detriti. Oggi che sarebbe servita non possiamo utilizzarla». I primi interventi del comune di Massa saranno dunque mirati a mettere in sicurezza la viabilità alternativa: taglio delle piante e rimozione degli ostacoli, ma nonostante questo i mezzi di soccorso da lì non potranno mai passare. Fino alle 17, se ci fosse bisogno di un pronto intervento, ci penserà il Soccorso Cave, per la notte invece il sindaco ha contattato tutte le associazioni di volontariato che presidieranno a gruppi la via alternativa, con punti luce, punti di ristoro e possibilità di un primo soccorso. L'amarezza, mista alla paura è dunque tanta: «Poteva succedere una tragedia- dicono i residenti, mentre guardano i primi interventi sulla frana- ; se fosse passata un'auto o un autobus sarebbe stata la fine». «La colpa? Anche dei camion che passano a tutte le ore e sollecitano una montagna già fragile». " Manuela D Angelo

frana sulla strada, isolati due paesi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

- *Massa - Carrara*

Frana sulla strada, isolati due paesi

Massa: la bomba d'acqua caduta nella notte fa staccare un costone e tonnellate di terra investono la carreggiata che conduce a Casette e Cagliaglia. Mille abitanti costretti a raggiungere casa a piedi

frana il costone roccioso chiusa la "mingardina"

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana il costone roccioso Chiusa la Mingardina

Pesanti massi sulla strada: forti disagi per i cittadini di Palinuro e Camerota Convocato per stamane il vertice operativo con l'assessore provinciale Piero

CAMEROTA Ennesima frana sulla Mingardina, la strada che collega la Cilentana con il litorale ed in particolare con i centri di Palinuro e Marina di Camerota. Nella notte tra martedì e mercoledì, a causa della copiosa pioggia caduta per ore, dei grossi massi si sono staccati dalla parete rocciosa precipitando sul manto stradale. L'allarme è stato lanciato da alcuni automobilisti di passaggio: sul posto sono giunti gli agenti della polizia municipale di Centola insieme a tecnici della Provincia. La strada, all'alba, era già chiusa, con le inevitabili e gravi ripercussioni sull'intera viabilità. A farne le spese soprattutto i lavoratori e gli studenti pendolari che non hanno potuto raggiungere la Cilentana. Nel mentre la paralisi della circolazione era completa, gli esperti esaminavano il costone roccioso dal quale si erano staccati i pesanti massi. Nel primo pomeriggio la decisione di chiudere definitivamente la Mingardina per il pericolo di nuovi smottamenti. Questa mattina, intanto, è previsto un primo vertice tra l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Piero, ed i sindaci dei comuni di Celle di Bulgheria (la frana si è verificata nel territorio di competenza di questo ente), Camerota e Centola/Palinuro. Con i primi cittadini sul posto ci saranno anche i tecnici per effettuare ulteriori sopralluoghi. La situazione è comunque estremamente delicata: nei rilievi effettuati ieri sono stati individuati altri pesanti massi in bilico che potrebbero franare sulla strada. Si spera in una migliore situazione meteo per avviare già da subito le necessarie opere di bonifica. Torna dunque l'incubo della chiusura della Mingardina, una strada tanto importante quanto delicata. Nel corso dell'estate appena trascorsa proprio a causa di una frana la circolazione sull'importante arteria era diventata un'odissea per residenti e villeggianti. Ore ed ore di fila per superare una strozzatura regolata da un impianto semaforico. I Comuni avevano chiesto un intervento risolutore della Provincia per procedere ad opere di consolidamento del costone roccioso che sovrasta la strada. Una bonifica integrale e non soluzioni tampone che rimandano di anno in anno e di frana in frana la soluzione del problema. Ieri l'ennesima emergenza. «Bisogna intervenire immediatamente - dice il sindaco di Centola, Carmelo Stanziola - per evitare disagi ai cittadini e danni all'economia locale». (v.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ludovico Corrao e l'amore per l'area del Mediterraneo

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

""

Data: 15/01/2014

Indietro

SETTIMO TORINESE

Ludovico Corrao e l'amore per l'area del Mediterraneo

Settimo e i suoi cittadini, e i fortunati che hanno presenziato, numerosissimi, nel pomeriggio di sabato 11 gennaio in Sala Levi all'evento in ricordo di

Ludovico Corrao, senatore della Repubblica per molte legislature e per molti anni sindaco di Gibellina, serberanno un ricordo straordinario per aver potuto "incontrare" una figura così intensa. Un incontro, organizzato dall'Associazione Nord Sud, e fortemente voluto dal presidente

Francesco Sciolino, che prende avvio dalla presentazione attraverso il suo libro, «Il sogno mediterraneo», di una visione: dell'uomo, della cultura, della dignità e della politica nelle sue accezioni più grandi e nobili. «Sono emozionato - ha commentato Sciolino -. Sono alcuni anni che lavoro per portare a Settimo la testimonianza dell'opera e della visione di questo grande uomo e commosso perché a parlarci di lui abbiamo con noi sua figlia,

Francesca Corrao». Corrao alle prese con la ricostruzione di Gibellina, distrutta dal terremoto che devastò la valle del Belice nel 1968, si lasciò guidare da una visione appunto. Una visione mediterranea che rintraccia la «koinè», i tratti comuni di culture che si affacciano su questo grande mare: un mare nostrum, un mare che può diventare di pace superando i pregiudizi e rintracciando cosa c'è di bello nelle nostre radici, e nelle nostre c'è in primis la cultura, gioia e bellezza. «Bello è qualcosa che si fa, che si costruisce (non che si compra) insieme agli altri, è una capacità creativa - spiega oggi Francesca Corrao -. Per papà il terremoto è diventato un'occasione. Abbiamo imparato dalla tragedia a recuperare la dignità di essere umano, nel recuperare ricordi e radici. Scattò qualcosa in lui nel veder scavare i sopravvissuti tra le macerie non per recuperare oggetti o patrimoni ma per trovare vecchie foto, dei genitori, il ricordo del battesimo dei figli. Gibellina è stata ricostruita a circa 11 km dall'insediamento originario, a ridosso delle arterie autostradali e della stazione per poterle garantire anche una ripresa economica. Ma la ricostruzione, in mano a "speculatori", creò una mostruosità: solo dopo arrivò papà, a portare bellezza su quello "sfascio e degrado" di ricostruzione speculativa. Per la ricostruzione o per meglio dire rifondazione della cittadina ebbe l'illuminata idea di chiamare a Gibellina artisti di fama mondiale:

Pietro Consagra,

Alberto Burri,

Mario Schifano,

Andrea Cascella,

Arnaldo Pomodoro,

Mimmo Paladino e moltissimi altri. La città divenne subito un immenso laboratorio di sperimentazione artistica. Noi oggi abbiamo il dovere di continuare a seminare il "sogno mediterraneo"». .

Data:

15-01-2014

La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)

Ludovico Corrao e l'amore per l'area del Mediterraneo

Autore:cpt

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014

Frana a Giovi San Bartolomeo, chiusa la strada principale

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Frana a Giovi San Bartolomeo, chiusa la strada principale"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Frana a Giovi San Bartolomeo, chiusa la strada principale

Si è distaccato un costone nel quartiere collinare della città di Salerno

Commenta

Condividi

Facebook

Live Space

MySpace

Twitter

Google

MSN

Oknotizie

La frana, probabilmente causata dalle abbondanti piogge, ha determinato la chiusura della strada di collegamento del rione Giovi San Bartolomeo di Salerno. Continuano, quindi, i disagi per i quartieri collinari della città.

Sul posto lavorano i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale, in attesa del giudizio dei tecnici che dovranno valutare se riaprire o meno la strada al traffico.

15/01/2014

Rischio Vesuvio e Campi Flegrei: "Piani di protezione, da 19 anni solo bozze"

NapoliToday

"Rischio Vesuvio e Campi Flegrei: "Piani di protezione, da 19 anni solo bozze"

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Rischio Vesuvio e Campi Flegrei: "Piani di protezione, da 19 anni solo bozze"

Il Movimento 5 Stelle porta in Parlamento un disegno di legge e denuncia: "Il Piano attende ancora di essere "completato", intanto spesi un fiume di soldi in consulenze, studi, comitati ed "esercitazioni" ridotte a sceneggiate"

Redazione 15 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Vesuvio](#)

Storie Correlate Terremoto a Napoli: c'è chi ha pensato al Vesuvio "Zona rossa" del Vesuvio: il piano d'emergenza è inadeguato Si allarga la 'zona rossa': estesa anche a Napoli ovest Arriva in Parlamento un Disegno di Legge per "affrontare organicamente" la questione di un Piano di Protezione civile per il Vesuvio e i Campi Flegrei.

A presentarlo, lo scorso 13 gennaio, è stato il Movimento 5 Stelle (prima firma Bartolomeo Pepe): "è il primo in assoluto nella storia del Parlamento " spiega il movimento, che denuncia: "Da 19 anni, il Piano di Protezione civile per il Vesuvio attende ancora di essere "completato", il Piano per l'area flegrea è ancora in fase di "bozza" e - tanto per dirne un'altra - non è stata nemmeno indetta la Conferenza Stato Regioni per identificare gli alloggi destinati ad accogliere gli evacuati in caso di emergenza. In compenso, sono stati spesi un fiume di soldi in consulenze, "studi e progetti di ricerca" (che si direbbero finalizzati esclusivamente ad allungare i curriculum accademici), comitati vari, corsi di formazione, convegni, "esercitazioni" ridotte a sceneggiate"

Il Disegno di Legge "Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione di Protezione civile nell'area flegrea e vesuviana", si articola su due direttive: un Programma straordinario di mitigazione del rischio vulcanico, (quali incentivi per favorire, già da oggi, il graduale diradamento della popolazione residente nelle aree a rischio) e una struttura capace di garantire, oltre al Programma straordinario, la rapida attuazione di validi piani di Protezione civile.

La strutturazione della proposta di legge muove i suoi passi dal blog "Vivere tra i Vulcani" nel quale si legge: "Il rischio Vesuvio-Campi flegrei costituisce nell'immaginario collettivo un evento per mitigare il quale niente è possibile. Ma è davvero così? Davvero nulla si può fare per evitare che il risveglio dei vulcani dell'area napoletana si trasformi in una immane catastrofe?"

Sette gli articoli di cui è composto il disegno ([clicca qui per leggere il testo completo](#)) . Il primo riguarda la classificazione territoriale delle aree ad elevato rischio vulcanico (Area Vesuviana: Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Napoli - limitatamente ai quartieri Barra, Ponticelli e San Giovanni -, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase. Area Flegrea: Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Marano, Monte di Procida).

La collina di San Gennaro frana sulla strada

Pozzuoli, frana collina San Gennaro 15 gennaio 2014

NapoliToday

""

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

La collina di San Gennaro frana sulla strada

Paura a Pozzuoli. Il terreno ha fatto crollare il muro che costeggia la strada e ha invaso entrambe le corsie

Redazione 15 gennaio 2014

[Tweet](#) /

Vigili del fuoco

Un pezzo di collina che costeggia il tratto di via San Gennaro, nei pressi del belvedere alle spalle del santuario, è franato: il terreno ha fatto crollare il muro che costeggia la strada e ha invaso entrambe le corsie. Secondo i primi accertamenti, non ci sarebbero feriti, ma tutta l'area è stata transennata per il timore di nuovi smottamenti.

Viabilità: chiusa la Mingardina a causa di una frana

Stampa -

Salerno notizie*"Viabilità: chiusa la Mingardina a causa di una frana"*Data: **15/01/2014**

Indietro

Viabilità: chiusa la Mingardina a causa di una frana

Sono bastate due gocce di pioggia per provocare l'ennesima frana sulla Mingardina, la strada provinciale che collega la Cilentana alle località costiere di Camerota a Palinuro. Questa notte due grossi massi si sono staccati dal costone roccioso che va a strapiombo sulla carreggiata, subito dopo la galleria all'altezza del bivio che immente sulla variante del San Severino di Centola.

Il primo masso è finito sul greto del fiume Mingardo l'altro, invece, è rimbalzato sull'asfalto prima di frenare la sua corsa contro il guard-ail. Code e disagi stamani per gli automobilisti e per gli autobus pieni di pendolari e studenti che hanno dovuto fare dietro-front e cercare percorsi alternativi. Sul posto i tecnici del comune sono al lavoro. Si attendono i rocciatori della Provincia di Salerno che dovranno decidere modalità e tempistica dei lavori sul tratto di strada chiuso al traffico. E ci sono stati momenti di caos quando stamane qualcuno ha improvvidamente aperto al traffico la strada senza l'autorizzazione della polizia provinciale. Camion e automobili hanno transitato sotto il costone pericolante correndo un rischio non da poco. La situazione è subito stata ripristinata dagli uomini dell'Anas. Ora si attende l'arrivo di una ditta con in dotazione alcuni blocchi di cemento per chiudere l'arteria viaria. Chi deve raggiungere Palinuro e Camerota dovrà proseguire lungo la strada provinciale 430 uscendo allo svincolo di Centola. Per chi si trova nel Golfo di Policastro il percorso alternativo si allunga ulteriormente lungo la strada statale 18 fino al bivio per Scario e qui proseguire per San Giovanni a Piro fino a Lentiscosa e Marina di Camerota.

Vito Sansone**15/01/2014**

Salerno: frana a Giovi San Bartolomeo, strada riaperta

Stampa -

Salerno notizie*"Salerno: frana a Giovi San Bartolomeo, strada riaperta"*Data: **15/01/2014**

Indietro

Salerno: frana a Giovi San Bartolomeo, strada riaperta

Disagi in mattinata nei rioni collinari di Salerno. Un movimento franoso, causato probabilmente dalle abbondanti piogge di queste ore, ha determinato la chiusura al traffico per diverse ore di una strada principale in località Giovi San Bartolomeo a Salerno. Il movimento franoso, di circa dieci metri con il distacco di un costone che costeggia la strada è stato prima circoscritto dai Vigili del Fuoco e dalla Polizia Municipale; in seguito dopo l'ok giunto dai tecnici, i detriti sono stati rimossi e l'arteria stradale è stata riaperta al traffico veicolare. [**CLICCA QUI PER IL SERVIZIO \[VIDEO\]**](#)

15/01/2014

\ds

Recale: «tammorra», «panorra» e «fuòco» per la festa di Sant'Antonio**campanianotizie.com***"Recale: «tammorra», «panorra» e «fuòco» per la festa di Sant'Antonio"*Data: **15/01/2014**

Indietro

Recale: «tammorra», «panorra» e «fuòco» per la festa di Sant'Antonio

Pin It

Mercoledì 15 Gennaio 2014

RECALE. Parte all'insegna della musica popolare e della gastronomia contadina la festa di Sant'Antonio Abate, in programma a Recale il 17 e il 19 gennaio. L'evento è organizzato dalla Pro loco "Nuova Recale", presieduta da Andrea Mastroianni, e quest'anno avrà come ospite d'eccezione Franco Pezone, presidente provinciale dell'Unpli, nonché direttore del dipartimento dell'Unpli nazionale per la salvaguardia dei patrimoni immateriali; e soprattutto in questa veste che Pezone sarà in città, perché la festa di Recale sarà inserita tra le manifestazioni che salvaguardano la cultura e le tradizioni dei popoli.

Tre le parole d'ordine che caratterizzeranno la due giorni dedicata al santo protettore degli animali: «tammorra», «panorra» e «fuòco». Il momento più atteso si celebrerà in piazza Aldo Moro, domenica, alle 19, con la tradizionale benedizione degli animali, l'accensione del falò, «'a riffa», ossia la vendita all'asta dei beni in natura e lo spettacolo musicale dell'associazione radici di Marcianise, dal titolo «Forasona», dove «fora» sta per aperta campagna e «sona», per i suoni che provengono dai campi. La performance esalterà la musica tradizionale del basso casertano, con antichi e rari canti di lavoro, utilizzando strumenti tradizionali come tammorre, castagnette, flauti, chitarra battente, ma soprattutto attrezzi agricoli come zappe, crivi e villi. Durante la serata, sarà possibile degustare la «panorra» (pane fatto in casa, olio di oliva, broccoletti di campagna e salsiccia di maiale allevato in masseria) e altri piatti tipici della tradizione: cotiche, salsiccia piccante di polmone, zuppa di ceci, caldaroste, il tutto annaffiato da buon vino locale. I premi non assegnati nella riffa saranno consegnati alle dame di San Vincenzo e devoluti ai più bisognosi. Per il gran finale, non poteva mancare lo sparo dei fuochi («'o ciucc e fuoc», «'o tracc» e «'a batteria») a cura dei fuochisti Roggiero di Macerata Campania. I festeggiamenti inizieranno il 17 gennaio, alle 18.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta con la messa officiata don Franco Catrame, in memoria dei compianti componenti dello storico comitato; poi, nell'adiacente congrega, l'agape fraterna. Il 19, alle 9.00, ci sarà il lancio di bombe-carta per salutare l'alba del giorno della festa; alle 9.30, dal sagrato della chiesa partirà il corteo con la statua del santo, che, durante tutto l'arco della giornata, attraverserà le strade cittadine. Alle 15, in piazza Moro, in collaborazione con il gruppo scout Agesci di Recale, la prima edizione de «I giochi di una volta», alla riscoperta dei giochi con i quali si divertivano i nonni. Alle 17.30, la solenne processione di Sant'Antonio, che, accompagnata dalle autorità civili e religiose e dai gruppi parrocchiali, dalla chiesa si snoderà fino all'auditorium della scuola media, dove sarà celebrata una seconda messa, animata dalla corale parrocchiale. A seguire, la deposizione di una corona di fiori commemorativa al Monumento ai Caduti di tutte le guerre. «Si ringraziano - dichiara il presidente Mastroianni - tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di quest'evento: don Franco Catrame, don Michele Tagliafierro, il gruppo Scout Recale 1, l'amministrazione comunale, la polizia municipale e la protezione civile comunale. Ci auguriamo di poter continuare a essere testimoni di antiche memorie anche negli anni a venire».

Frana sulla domiziana, chiusa strada a Pozzuoli**campanianotizie.com***"Frana sulla domiziana, chiusa strada a Pozzuoli"*Data: **16/01/2014**[Indietro](#)

Frana sulla domiziana, chiusa strada a Pozzuoli

[Pin It](#)

Mercoledì 15 Gennaio 2014

Uno smottamento del costone che fiancheggia la statale Domiziana nei pressi del Santuario di San Gennaro si è verificato nel tardo pomeriggio per il cedimento di un muro di contenimento.

Chiusa la strada nelle due direzioni di marcia da e per Napoli. Il traffico è deviato via tangenziale, oppure sulla litoranea Bagnoli Pozzuoli. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e gli agenti della Polizia Municipale per i primi interventi e per coordinare la viabilità. Subito dopo si è recato in sopralluogo anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia con i tecnici del comune e della Protezione Civile. Al momento si sta rimuovendo la gran massa di terreno che è caduta sulla strada.

DISSESTO IDROGEOLOGICO, MOLISE: AVANTI CON I SINDACI PER LA PREVENZIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO

| marketpress notizie

marketpress.info***"DISSESTO IDROGEOLOGICO, MOLISE: AVANTI CON I SINDACI PER LA PREVENZIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO"***Data: **16/01/2014**

Indietro

Giovedì 16 Gennaio 2014

DISSESTO IDROGEOLOGICO, MOLISE: AVANTI CON I SINDACI PER LA PREVENZIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO

Campobasso, 16 gennaio 2014 - La cura del territorio, tra recupero e prevenzione, garantita da risorse certe e disponibili, pari a 27 milioni di euro, per interventi di mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico: il commissario straordinario, Aldo Cosentino, la Regione e i sindaci di altri otto comuni molisani interessati firmano i decreti che danno il via ai lavori. A Campobasso, nella sala giunta di Palazzo Vitale, l'ufficialità per la seconda tranche degli interventi, da attivare a conclusione dell'esame istruttorio da parte della struttura del commissario straordinario per il rischio idrogeologico, delle progettazioni esecutive presentate dai comuni di Campomarino, Montenero di Bisaccia, Ururi, Pizzone, Montefalcone del Sannio, Oratino, Roccapavara e Sant'angelo Limosano. A evidenziare l'importanza dei decreti di formale concessione del finanziamento, il governatore Paolo de Gennaro e l'assessore Pierpaolo Nagni. "Nuova pagina rispetto al passato - il commento congiunto di Frattura e Nagni -. Oggi firmiamo i decreti per i quali abbiamo certezza delle risorse e che consentiranno, a partire da domani, di attivare le procedure di gare per l'avvio dei lavori. Ai sette interventi già finanziati, attualmente in corso di realizzazione nei comuni di Castelbottaccio, Miranda, Pescopennataro, Bojano, Torella, Monteroduni e Forlì del Sannio, ne aggiungiamo adesso altri otto, con l'intenzione di completare il quadro già a cominciare dalla prossima settimana per arrivare al complessivo finanziamento di questa prima fase per 15 milioni di euro. Alle finalità della mitigazione e del contrasto del dissesto idrogeologico del territorio regionale, particolarmente vulnerabile, va ad aggiungersi così una ulteriore chance, concreta e immediata, per le imprese che eseguiranno i lavori". Il completamento del Piano godrà di ulteriori 12 milioni a valere su risorse del Ministero dell'ambiente e del Fondo per lo sviluppo e la coesione "Con la garanzia della copertura finanziaria - ha aggiunto il presidente Frattura -, superiamo tutti i disallineamenti registrati finora tra impegni assunti ed effettive erogazioni dei pagamenti. Si tratta di interventi attesi e diffusi, presentati da 87 nostri comuni, che danno il peso del problema del dissesto idrogeologico in Molise. Sono tutti interventi possibili grazie alla stretta collaborazione attivata con i sindaci, la necessaria interfaccia tra l'amministrazione regionale e il territorio. È un modo, questo, che premia i comuni più attivi e incentiva tutti gli altri a operare con pari celerità e rigore". "Proprio l'importanza del tema del dissesto idrogeologico nella nostra regione - ha proseguito Frattura -, ci ha visti impegnati come governo regionale, con l'assessore Nagni in prima fila, nella richiesta e nell'ottenimento del differimento dei termini per gli impegni vincolanti al 31 dicembre prossimo, differimento che consentirà l'attivazione di tutti gli 87 interventi presentati. Un risultato ottenuto - ha ricordato il governatore -, lo scorso settembre in Conferenza delle Regioni su proposta del Molise e formalmente deliberato dal Cipe lo scorso 17 dicembre". Nel ringraziare il commissario Cosentino, l'assessore Nagni, protagonista della battaglia vinta nella Conferenza delle Regioni per il differimento delle scadenze, e la struttura regionale della programmazione, il governatore Frattura ha anticipato il previsto completamento delle istruttorie per altri 40 interventi entro la metà del prossimo febbraio con l'apertura effettiva dei cantieri già in primavera.